

Informazione ed analisi nel settore utilities

[View this email in your browser](#)



newsletter **L'Hub**
LABORATORIO UTILITIES & ENTI LOCALI

n.60 ottobre 2019



LUEL



ACQUAINFO



LUEL tv



scrivici



Gocce d'acqua

Scarica la Newsletter completa

EVENTI IN AGENDA

2-3 dicembre 2019 Corso di specializzazione sulla regolazione del servizio idrico, Palermo, LUEL

4 dicembre 2019 La regolazione del Servizio Idrico Integrato in Sicilia: un anno dopo, Monreale (PA), ACCADUEO - ANEA - LUEL

13 dicembre 2019 La forma dell'acqua, Ancona (AN), Ordine dei chimici e dei fisici

PRIMO PIANO

Sicilia: Formazione per il settore idrico

ACCADUEO, ANEA e LUEL, presentano due importanti eventi formativi in Sicilia sulla regolazione e la riforma del servizio idrico:

A) 2-3 dicembre 2019 - Palermo

[scarica il programma](#)



CORSO DI SPECIALIZZAZIONE SULLA REGOLAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO

Contenuti:

L'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (ARERA), con le recenti disposizioni sulla morosità idrica, ha completato il pacchetto di provvedimenti riguardanti la regolazione del settore idrico, con l'obiettivo di rafforzare il legame tra determinazione dei corrispettivi, obblighi e responsabilità assunte nell'ambito della convenzione di gestione e qualità delle prestazioni erogate all'utenza.

In tale contesto, Luel, con il supporto tecnico di Anea e Accadueo, organizza, un Seminario in cui saranno illustrati i criteri e le regole - soffermandosi anche sulle principali modalità applicative - definiti dalle deliberazioni 655/2015/R/idr (sulla qualità contrattuale del servizio idrico integrato), 656/2015/R/idr (sulla convenzione tipo), 664/2015/R/idr, 918/2017/R/idr (sul metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio, MTI-2), 218/2016/R/idr (sulla "misura", TIMSI), 137/2016/R/idr (sulla separazione contabile ovvero unbundling, TIUC), 665/2017/R/idr (sulla riforma della struttura dei corrispettivi, TICS), 897/2017/R/idr (sul bonus idrico, TIBSI), 917/2017/R/idr (sulla qualità tecnica, RQTI), 311/2019/R/idr (sulla morosità, REMSI). Completerà il quadro formativo, un inquadramento giuridico (soggetti, competenze, piano d'ambito e affidamento).

B) 4 dicembre 2019 - Monreale (PA)



Con il Patrocinio della:



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

4 dicembre 2019

"La regolazione del Servizio Idrico Integrato in Sicilia: un anno dopo"

Palazzo Arcivescovile via Arcivescovado, 8 Monreale (PA)

NOTIZIE SETTORE IDRICO

MTI3: Avviata la consultazione del prossimo metodo tariffario idrico 2020-2023 (DCO 1 ottobre 2019 402/2019/R/idr)

Il documento illustra gli orientamenti generali dell'Autorità per la definizione dell'impianto della nuova regolazione della tariffa del servizio idrico integrato, presentando alcune proposte tese a far evolvere l'approccio asimmetrico e innovativo - che, attraverso una regolazione per schemi, ha caratterizzato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per gli anni 2014 e 2015 e il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 (MTI-2) - tenendo conto della necessità di rafforzare le misure tese a promuovere l'efficienza gestionale alla luce dei livelli di costo complessivo sostenuto e dei livelli di efficienza raggiunti dagli operatori.

<https://www.arera.it/it/docs/19/402-19.htm>

Handwritten mathematical formulas for the MTI3 water tariff method, showing the calculation of CAPEX, AMM, MN, FA, OF, K_m , and Q .

$$CAPEX = AMM + OF + OF_{isc} + \Delta CUIT_{calcol}$$

$$AMM = \sum_c \sum_t \min \left[\frac{IP_{c,t} + dpl_c^t}{VU_c} ; MN_{c,t}^* \right] + \max \left\{ 0, \sum_c \sum_{t=2016} \min \left[\frac{(IP_{c,t} - CFP_{c,t}) \cdot dpl_c^t}{VU_c} ; (MN_{c,t}^* - ((FP_{c,t} \cdot dpl_c^t) - FA_{c,t}^a)) \right] \right\}$$

$$MN_c^* = \sum_c \left[\sum_{t=2013}^{t=2015} (IP_{c,t} \cdot dpl_c^t - FA_{c,t}^a) \right]$$

$$FA_{IP}^a = \sum_c FA_{IP,c}^{2011} \cdot dpl_{2011}^a + \sum_c \sum_{t=2012}^{t=2015} AMM_{IP,t} \cdot dpl_c^t$$

$$OF^a = (K_m + \alpha) \cdot \left(1 - \frac{CIN_{IP}^a}{CIN^a} \right) \cdot CIN^a$$

$$K_m = (Y_f^{REAL} + WRP) \cdot \frac{1}{(1 + (s/c_n))} + K_d^{REAL} \cdot (1 - t_c) \cdot \frac{(s/c_n)}{(1 + (s/c_n))}$$

$$\alpha = B \cdot ERP \cdot \frac{1}{(1 + (s/c_n))}$$

$$CIN_{IP}^a = \sum_c \sum_{t=2010}^{t=2015} (FP_{c,t} \cdot dpl_c^t - FA_{c,t}^a)$$

$$CIN^a = MN \cdot CIN \cdot LIC^a$$










$$CCN = \left(\frac{90}{365} \right) \cdot R_{min}^{a,n}$$

$$LIC^a = LIC^{a-2}$$

$$R_{a1} = \left(\frac{1 + \frac{(K_m + \alpha + 1) \cdot (1 + rPI) - 1}{(1 - T)}}{(1 + rPI)} - 1 \right) \cdot \left(1 - \frac{CIN_{IP}^a}{CIN^a} \right) \cdot CIN^a$$

Il pacchetto regolatorio Arera riguardante il settore idrico vede al momento i seguenti testi integrati:

https://www.arera.it/it/operatori/idr_testintegrati.htm

MTI - 2 - Metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio schemi regolatori 2016 -2019 	664/2015/R/idr
REMSI - Regolazione della morosità testo integrato 	311/2019/R/idr
RQTI - Regolazione della qualità tecnica testo integrato 	917/2017/R/idr
RQSII - Regolazione della qualità contrattuale testo integrato 	655/2015/R/idr
TIBSI - Bonus sociale idrico testo integrato 	897/2017/R/idr
TICSI - Corrispettivi servizi idrici testo integrato 	665/2017/R/idr
TICO - Conciliazione testo integrato 	209/2016/R/com
TIMSII - Misura testo integrato 	218/2016/R/idr
TIUC - Unbundling contabile testo integrato 	137/2016/R/com

Smart.Met: parte a Bruxelles la seconda parte del progetto

E' iniziata la seconda parte del progetto Smart.Met, apertura formalizzata dall'incontro a Bruxelles tra il segretario generale di Vivieracqua, Diego Macchiella, e i

rappresentanti delle sei società europee che gestiscono sistemi acquedottistici partner del progetto (le francesi Eau de Paris e SDEA, le belghe Vivacqua e CILE, la spagnola Promedio e l'ungherese Budapest Waterworks) e i quattro fornitori individuati alcuni mesi fa (il raggruppamento spagnolo Dynamic Consulting, Abering Contadores de Agua e Gomez Group Metering, la belga Hydroko Ng e le italiane Fast S.P.A e Telereading). Il progetto Smart.Met, abbreviazione di Water Smart Metering (misurazione intelligente dell'acqua), finanziato dall'Unione Europea per una spesa complessiva pari a circa 4,3 milioni di euro, prevede l'installazione nelle case e nelle aziende dei contatori intelligenti, che consentiranno di misurare, registrare e trasmettere in tempo reale il consumo di acqua migliorando la gestione delle risorse idriche e riducendo i costi.

http://www.viveracqua.it/news_detail.asp?IdNews=77

Modalità di erogazione delle risorse per la realizzazione degli interventi contenuti nel Piano Nazionale degli interventi nel settore idrico - sezione acquedotti

Con il presente provvedimento l'Autorità disciplina le condizioni, i termini e le modalità di erogazione delle risorse destinate al finanziamento degli interventi di cui all'art. 1 del d.P.C.M 1° agosto 2019 che approva il primo stralcio della sezione «acquedotti» del Piano nazionale di interventi del settore idrico, ai sensi del comma 516, articolo 1, della legge n. 205 del 2017.

<https://www.arera.it/it/docs/19/425-19.htm>

Nominato a Bruxelles il nuovo board di Aqua Publica Europea

Importante incarico per il presidente di Acque Veronesi, Roberto Mantovanelli, chiamato a far parte del board di Aqua Publica Europea, l'associazione dei gestori idrici europei a proprietà interamente pubblica. Mantovanelli, ingegnere, 39 anni, da un anno e mezzo presidente di Acque Veronesi, diventa uno dei 4 membri italiani del board nel quale avrà il compito di rappresentare Viveracqua, società che riunisce i gestori idrici del Veneto. "Un incarico da svolgere con il massimo impegno" ha spiegato Mantovanelli "per portare il contributo degli operatori della nostra regione nella

discussione sulle direttive europee. L'obiettivo rimane il continuo miglioramento della qualità dell'acqua e la tutela ambientale del nostro territorio. Per questo stiamo collaborando attivamente a due progetti: lo Smart metering e la gestione e recupero dei fanghi da depurazione. Il fondamentale confronto con gli altri operatori europei ci conferma purtroppo che in Italia abbiamo un gap da recuperare su innovazione, digitalizzazione e investimenti in infrastrutture. Aqua Publica Europea è il contesto ideale per confrontarsi sulle best practice e per sviluppare partnership tecnologiche". Complessivamente le aziende socie di Acqua Publica Europea forniscono servizi idrici ad oltre 80 milioni di cittadini europei e rappresentano un fatturato aggregato di circa 8 miliardi di euro. Il board, presieduto dalla parigina Celia Blauel, è composto da 18 rappresentanti di società del servizio idrico provenienti da 10 nazioni: Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Portogallo, Scozia, Spagna, Svizzera e Ungheria.

<http://www.utilitalia.it/news/archivio?5c682872-b58a-4dac-ac43-819e84c4ce95>

A2A accelera il risiko delle municipalizzate e parte dalla Brianza

Aggregazioni. Tea di Mantova, Aeb-Gelsia di Seregno, Agesp di Busto Arsizio e la Cogeser di Pioltello in cerca di partner per raggiungere la dimensione ottimale in vista della liberalizzazione dell' energia

La Tea di Mantova, la Aeb-Gelsia di Seregno (e Brianza), la Agesp di Busto Arsizio e la Cogeser di Pioltello e Melzo. Dietro questi misteriosi acronimi si nascondono, in ordine di grandezza, le possibili, principali protagoniste nei prossimi mesi del risiko lombardo delle multiutility, in cui A2A è leader nel ruolo di partner industriale con oltre 2 milioni di clienti e quasi tutte le province della Regione messe in rete.

Il Sole 24 Ore

ARERA: altri cinque procedimenti sanzionatori

La presente determinazione dispone l'avvio con procedure semplificate di cinque procedimenti sanzionatori in materia di richieste di informazioni dello Sportello per il consumatore Energia e Ambiente nel settore idrico.

<https://www.arera.it/it/docs/19/038-19dsai.htm>

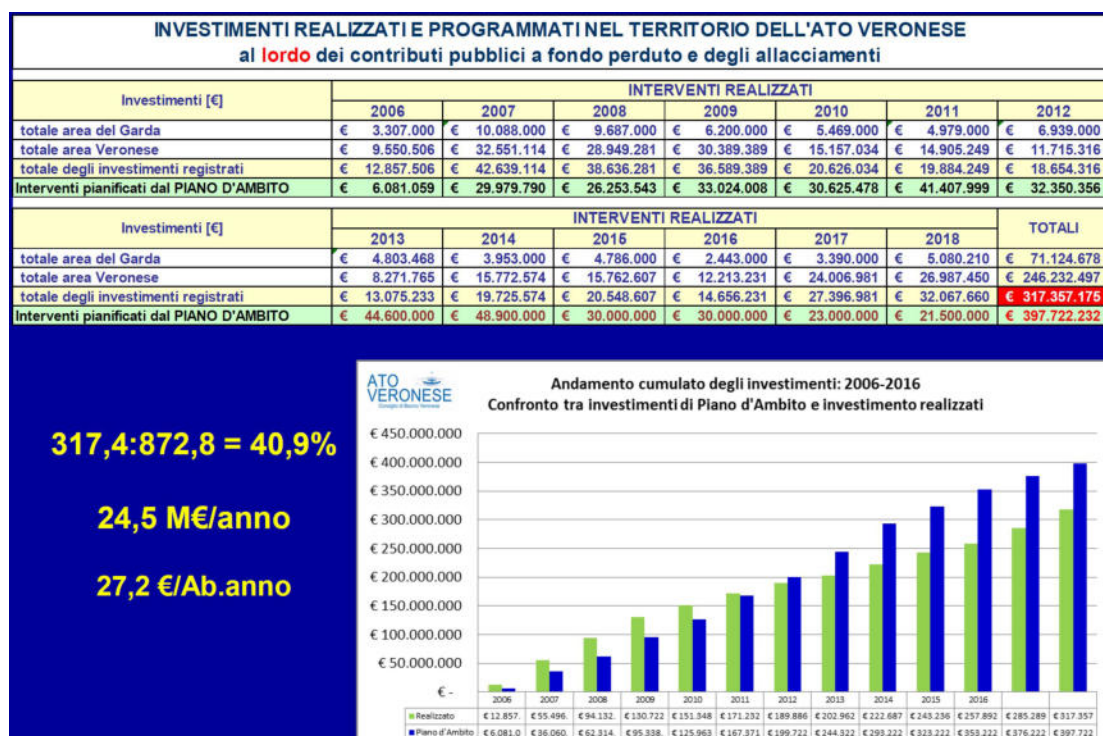
	ESERCENTE	PARTITA IVA	PEC	PERSONALITA' DELL'AGENTE	CONDIZIONI ECONOMICHE (€)	IMPORTO SANZIONE (€)	IMPORTO SANZIONE RIDOTTA 1/3 (€)
1	Alto Calore Servizi S.p.A.	00080810641	direzione@pec.altocalore.it	Ulteriori richieste inesitate dopo intimazione	45.793.016 (anno 2018)	26.400	8.800
2	Consorzio Idrico Terra di Lavoro	00100070614	protocollo@pec.citl.it; dirigente.bilancio@pec.citl.it	precedente violazione di tipo diverso sanzionata con deliberazione 144/2019/S/ldr; ulteriori richieste inesitate dopo intimazione	21.285.425 (anno 2018)	29.100	9.700
3	Acque Potabili Servizi Idrici Integrati S.r.l.	11425460018	acquepotabilisii@pec.it	Ulteriori richieste inesitate dopo intimazione	7.045.311 (anno 2018)	27.000	9.000
4	Comune di Scalea	00401460787	urp.scalea@asmepec.it lavoripubblici.scalea@asmepec.it	-	3.879.512,07 (anno 2016)	24.000	8.000
5	Comune di Siderno	00272360801	comune.siderno@asmep ec.it	-	-	24.000	8.000

Per La validazione dei dati e controllo dell'attività del Gestore per la revisione del Piano d'Ambito

validazione dei dati e controllo dell'attività del Gestore per la revisione del Piano d'Ambito

Nel corso della 58° giornata di studio di ingegneria sanitaria -ambientale "Razionalizzazione del monitoraggio di impianti di depurazione che si è tenuta a Verona il 23 ottobre 2019, il direttore dell'EGA di Verona, ing. Luciano Franchini, ha presentato un approfondimento sul tema della qualità tecnica Arera.

Leggi il documento



Per Agsm e Aim fusione e partner industriale

Una fusione tra Agsm Verona e Aim Vicenza associata al contemporaneo ingresso nel capitale della nuova entità di un partner industriale di peso, che rilevarebbe una quota del 30% apportando asset cruciali per lo sviluppo. È questa, secondo uno studio realizzato da Roland Berger per i vertici delle due multiutility, la strada di crescita più efficace per tutti gli stakeholder alla luce di una generazione di valore 10 volte superiore, in termini di margini cumulati al 2024, rispetto a un'aggregazione semplice tra Agsm e Aim. Ne nascerebbe quella a cui i consulenti hanno assegnato il nome in codice "MuVen": la nuova Multiutility del Veneto, che nel 2024 varrebbe più di 1 miliardo di euro al netto dei debiti e già oggi sarebbe la prima ex municipalizzata italiana dopo le Big Four (A2A, Hera, Iren e Acea) per fatturato e mol, rispettivamente di 1,47 miliardi e 207 milioni, e dunque con spalle forti per affrontare le prossime sfide del mercato energetico, la liberalizzazione e le gare gas, e in prospettiva anche la quotazione a Piazza Affari.

Quotidiano Enti Locali e Pa

Orientamenti per l'integrazione della disciplina vigente in materia di qualità contrattuale del

servizio idrico integrato (RQSII) - Consultazione n. 422/2019

Alla luce degli esiti del monitoraggio effettuato dall'Autorità sui dati di qualità contrattuale raccolti nei primi anni di applicazione della RQSII, nel documento di consultazione n. 422/2019, vengono illustrate le principali linee di intervento che si intende seguire per l'aggiornamento della citata disciplina, con particolare riferimento:

- all'introduzione di un meccanismo di premi e penali (da attribuire in ragione delle performance conseguite dai gestori) volto ad incentivare il rispetto degli standard minimi individuati dalla RQSII;
- agli aspetti che richiedono un adeguamento al fine di tener conto, tra l'altro, dei recenti sviluppi della regolazione (relativamente ai nuovi criteri di articolazione tariffaria introdotti dal TICSII di cui alla deliberazione 665/2017/R/idr), nonché della normativa in materia di misura d'utenza e di fatturazione, anche con riguardo alla prescrizione per fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni.

<https://www.arera.it/it/docs/19/422-19.htm>

Avv. Ovidio Marzaioli



La Conciliazione Stragiudiziale e la Prescrizione breve: possibili modelli di intervento per una corretta ed efficace applicazione della legge per i gestori del servizio idrico integrato

La legge 205/2017 sui corrispettivi prescritti sta consolidando i suoi effetti nei settori energia elettrica e gas anche se sinora i contrasti tra operatori e utenti sono stati numerosi e non sempre giustificabili mentre restano da decifrare i rapporti (e i contrasti applicativi) tra distributore e venditore sulla responsabilità dell'avvenuta ed eccepita prescrizione da parte dell'utente (vedi delibera 683/2018/R/COM). In tutta questa effervescenza dottrinale e pratica resta ancora inopinatamente

relegata sullo sfondo la prossima applicazione (1 gennaio 2020 così come previsto dall'art.1 comma 10 della legge 205/2017) delle stesse norme nel settore idrico e ciò anche alla luce del possibile impatto sui gestori e della possibile ricaduta economica e giudiziaria dell'applicazione.

Esistono nel settore idrico forti criticità nella rilevazione dei consumi e conseguentemente rispetto alla presenza di conguagli pluriennali in bolletta, a tutto ciò va ad aggiungersi l'assenza di regolazione preventiva da parte dell'Arera sulla tematica con ipotetiche applicazioni per analogia della regolazione già esistente nei settori ee e gas.

[Leggi il documento](#)

Sulla conciliazione stragiudiziale e la prescrizione breve Luel, con la collaborazione dell'Avv.to Ovidio Marzaioli, forniscono una formazione specifica "on-site". Per informazioni: castaldi@acquainfo.it

Centre on regulation in Europe (CERRE): "Proprietà e funzionamento del settore idrico: un dibattito internazionale in evoluzione rispetto alle proposte di nazionalizzazione in Italia"

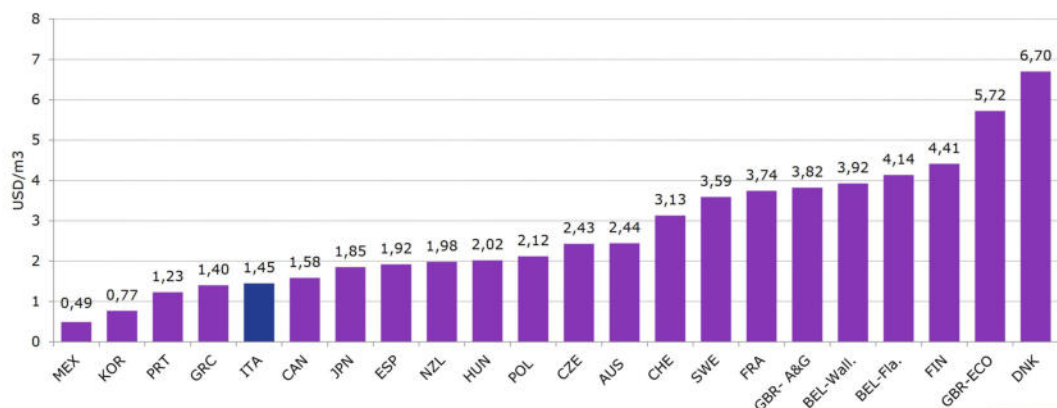
Una regolamentazione efficiente e dinamica per i sistemi idrici in Europa continua a suscitare dibattiti sui diversi modelli e sulla loro efficacia. Tra sistemi privati, pubblici e misti, al centro del confronto politico restano l'aumento delle tariffe e gli investimenti necessari all'ammodernamento delle infrastrutture. In questo contesto, il Governo italiano sta discutendo un'importante Proposta di legge che mira a rivedere in modo significativo il sistema idrico attuale.

E' necessario ripensare i principi fondamentali della regolazione dell'acqua? Qual è il ruolo dei regolatori indipendenti? Stiamo andando verso modelli migliori e più dinamici per i consumatori? In che modo la riforma italiana si inserisce in questo dibattito? Utilitalia e la Fondazione Utilitatis hanno presentato la ricerca "Proprietà e funzionamento del settore idrico: un dibattito internazionale in evoluzione rispetto alle proposte di nazionalizzazione in Italia", realizzata dal Centre on regulation in Europe (CERRE). Curato dal professor Sean Ennis, questo lavoro fa luce sui fondamenti della regolamentazione dell'acqua, sui principali modelli europei e sulle azioni da mettere in campo per sistemi idrici più efficienti e sostenibili.

[Leggi il documento](#)



Unit price of water and sanitation services to households incl. taxes (USD/m³)



Source: OECD estimates based on country replies to 2007-08 survey or public sources validated by the countries. OECD 2009.



Un osservatorio per tutelare le gestioni comunali del servizio idrico

- Incontri

Dopo l'incontro del 23 settembre a Bologna rivolto ai Comuni dell'Emilia-Romagna, continuano le riunioni per illustrare ai piccoli Comuni che intendono gestire direttamente il servizio idrico, quali siano gli adempimenti disposti da Arera. Il prossimo evento si terrà a Monesiglio l'11 novembre per i Comuni del Piemonte e della Liguria. Per informazioni: castaldi@acquainfo.it

- El agua es un bien de dominio público

Dal "caso Berceto" alla Spagna, dove vi sono fenomeni di "ripubblicizzazione" del servizio idrico: Valladolid e Terrassa.

[Leggi il documento](#)

NOTIZIE DAL SETTORE AMBIENTE

Annunciata collaborazione tra Enea e Flavia Servizi per lo smaltimento dei fanghi

La nuova iniziativa di ricerca attuata da Enea con la collaborazione di Flavia Servizi si fonda sulla capacità delle larve di un insetto noto come "mosca soldato" (il dittero saprofago *Hermetia illucens*) di nutrirsi con i fanghi di depurazione di acque reflue al fine di ottenere la bioconversione e la disponibilità di nuove molecole.

<https://www.terzobinario.it/ladispoli-moretti-collaborazione-tra-enea-e-flavia-servizi-sullo-smaltimento-dei-fanghi/185985>

Memoria dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente in merito alla definizione del nuovo metodo tariffario del servizio integrato dei rifiuti

Arera ha pubblicato la Memoria per l'audizione presso la Commissione VI Finanze della Camera dei deputati, nella quale illustra gli orientamenti dell'Autorità in merito alla definizione del nuovo metodo tariffario del servizio integrato dei rifiuti.

<https://www.arera.it/allegati/docs/19/414-19.pdf>

Un quadro di plastica. I rifiuti e le plastiche in mare

Il convegno organizzato da ISPRA *Un quadro di plastica. I rifiuti e le plastiche in mare* si è tenuto lo scorso 9 ottobre.

Gli interventi hanno messo in evidenza il ruolo di regia del MATTM, autorità competente nell'attuazione della direttiva, nel promuovere le azioni per la protezione del mare, anche dai rifiuti marini, ed il ruolo del Reparto Ambientale Marino (RAM) delle Capitanerie di Porto.

La problematica relativa alla presenza dei rifiuti marini è emersa soprattutto nell'ultimo decennio. Dal programma di monitoraggio effettuato dall'Italia per l'attuazione della Direttiva Quadro sulla Strategia per l'Ambiente Marino (Direttiva 2008/56/CE, cosiddetta 'Strategia Marina') è possibile derivare una prima fotografia sulla quantità dei rifiuti marini presenti sui litorali, sui fondali marini e nella colonna d'acqua. L'obiettivo del convegno è stato quello di evidenziare l'importante legame tra governance e ricerca scientifica per affrontare la problematica emergente dei rifiuti marini e soprattutto della plastica nei nostri mari.

[Qui gli atti ed i video del convegno](#)

Raccolta dati in materia di qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani

L'Autorità ha predisposto una raccolta per la trasmissione dei dati e delle informazioni in materia di qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ai sensi della deliberazione 226/2018/R/rif e secondo quanto previsto dalla Determina 3/2019 - DRIF.

Sono tenuti alla compilazione della suddetta raccolta i soggetti che al 31 dicembre 2018 svolgevano le attività, così come definite nell'Anagrafica Operatori dell'Autorità, di raccolta e trasporto e/o spazzamento delle strade, ivi inclusi i comuni che gestiscono tali attività in economia. Sono esclusi dagli obblighi della presente raccolta gli operatori che svolgono esclusivamente le attività di recupero e smaltimento.

I dati dovranno essere forniti esclusivamente attraverso l'apposita modulistica allegata alla Determina 3/2019 - DRIF. Non saranno accettati dati prodotti su fogli di lavoro

diversi o modificati rispetto a quelli forniti dall'Autorità. È inoltre disponibile un Manuale di istruzioni per la compilazione dei prospetti e per la trasmissione dei dati.

I soggetti interessati dovranno completare la raccolta e inviarla con le modalità indicate nel Manuale di istruzioni **entro e non oltre l'8 novembre 2019**.

<https://www.arera.it/it/comunicati/19/191010.htm>

Documento richiesto	Formati file accettato	Template	Caricamento obbligatorio
Dati generali per gestione	xls,xlsx	SI	SI
Qualità contrattuale e continuità del servizio	xls,xlsx	SI	SI
Carta della qualità del servizio	pdf	NO	NO
Contratto di servizio	pdf	NO	NO
Sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti	xls,xlsx	SI	NO
Trasparenza	xls,xlsx	SI	SI
Copia del documento di riscossione	pdf	NO	NO

Tabella 2. File richiesti con relative estensioni accettate e indicazioni sull'obbligo di caricamento

NOTIZIE DAL SETTORE ENERGIA

Risultati progetti pilota per sperimentazione smart metering multiservizio


Nel seminario che si è tenuto il 18 settembre, sono stati illustrati i risultati dei sei progetti pilota ammessi alla sperimentazione smart metering multiservizio, avviata con la delibera 393/2013/R/gas, con riferimento particolare al servizio di misura del gas naturale e ad altri servizi di pubblica utilità rientranti nelle competenze regolatorie di ARERA, nonché ad ulteriori servizi non regolati, ma comunque di interesse pubblico.

Tra i principali risultati della sperimentazione sono da evidenziare:

- la dimostrazione dell'effettiva fattibilità tecnica/tecnologica della condivisione dell'infrastruttura di comunicazione e dell'infrastruttura centrale dei sistemi informativi da parte di diversi servizi di pubblica utilità;
- l'esperienza "in campo" dei modelli di assetto (o *governance*), con gradi diversi di coinvolgimento del soggetto terzo (Operatore Terzo Carrier) nella gestione del dato di misura;

- il potenziale di economicità della condivisione conseguibile attraverso economie di scala e un ruolo attivo da parte di ARERA.

<https://www.arera.it/it/eventi/19/190918.htm>

Roll-out Smart Metering		
	SETTORE GAS	SETTORE ELETTRICO
Roll-out Smart Metering	A fine 2018, messi in funzione circa 9 su 20 milioni contatori, con obiettivo raggiungere l'85% del parco entro 2020 per le grandi imprese. <i>Delibere principali: 631/2013/R/gas e 669/2018/R/gas</i>	In Italia lo <i>smart metering</i> è realtà dal 2001. A fine 2018, sostituiti circa 7 milioni di contatori 1G con 2G su poco più di 30 milioni. <i>Delibere principali: 87/2016/R/eel, 646/2016/R/eel e 306/2019/R/eel</i>
Evoluzione Normativa tecnica	Evoluzione normativa tecnica definita da UNI-CIG: UNI/TS 11291.	Evoluzione normativa tecnica CEI: in particolare la norma relativa al canale cd <i>chain 2</i> CEI TS 13/82-83-84-85).
Reti di comunicazione	<i>Chain 1</i> : Utilizzate principalmente reti GSM/GPRS e RF 169 MHz, soluzioni <i>make, buy o miste</i> . <i>Articolo 8 del. 631/2013/R/gas</i>	<i>Chain 1</i> : richiesti due canali indipendenti [Delibera 87/2016/R/eel, R-5.01, R-5.02]. <i>PMS2 E-Distribuzione: PLC tra concentratori in CS e contatori 2G. Canale di backup 169 MHz</i> <i>Chain 2</i> : richiesto almeno un canale [R-6.01] <i>PMS2 E-Distribuzione: PLC (banda C Cenelec) tra contatori 2G e apparato utente.</i>
 Situazione in Europa (di prossima pubblicazione): "European smart metering benchmark" European Commission DG Energy		

L'EVENTO

CORSO DI SPECIALIZZAZIONE SULLA REGOLAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO 2-3 dicembre 2019 Palermo

L'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (ARERA), con le recenti disposizioni sulla morosità idrica, ha completato il pacchetto di provvedimenti riguardanti la regolazione del settore idrico, con l'obiettivo di rafforzare il legame tra determinazione dei corrispettivi, obblighi e responsabilità assunte nell'ambito della convenzione di gestione e qualità delle prestazioni erogate all'utenza.

In tale contesto, Luel, con il supporto tecnico di Anea e Accadueo, organizza un Seminario in cui saranno illustrati i criteri e le regole - soffermandosi anche sulle principali modalità applicative - definiti dalle deliberazioni 655/2015/R/idr (sulla qualità contrattuale del servizio idrico integrato), 656/2015/R/idr (sulla convenzione tipo), 664/2015/R/idr, 918/2017/R/idr (sul metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio, MTI-2), 218/2016/R/idr (sulla “misura”, TIMSI), 137/2016/R/idr (sulla separazione contabile ovvero unbundling, TIUC), 665/2017/R/idr (sulla riforma della struttura dei corrispettivi, TICS), 897/2017/R/idr (sul bonus idrico, TIBSI), 917/2017/R/idr (sulla qualità tecnica, RQTI), 311/2019/R/idr (sulla morosità, REMSI). Completerà il quadro formativo, un inquadramento giuridico (soggetti, competenze, piano d’ambito e affidamento).

Soggetto organizzatore: Luel srl

Patrocinio: Anea, Accadueo

Partner tecnico scientifico: Webcom-tlc, Service Oriented srls

Destinatari:

EGA, Gestori (aziende e Comuni), Regione, Associazioni, ecc.

Luogo: Lumsa Università S. Silvia Palermo

Via Umberto Maddalena, 112 - 90137 - Palermo

Data e durata:

Il corso si compone di 2 moduli formativi da 7 ore ciascuno, per un totale di 14 ore di formazione, nelle giornate del 2-3 dicembre 2019. Ai partecipanti al corso tecnico verrà successivamente consegnato un attestato di partecipazione Anea-Luel.

Quota adesione:

Il corso completo di 2 moduli (2 giornate): 600 euro (+IVA).

Un modulo (1 giornata): 400 euro (+IVA).

Sconto del 10% agli associati Anea, clienti LUEL, studenti Lumsa,

Sconto del 10% nel caso di iscrizioni plurime, a partire dal secondo partecipante dello stesso Ente/Studio/Società

Chi acquisterà il corso completo di 2 moduli, avrà il diritto di partecipare ad un corso di aggiornamento sul nuovo metodo tariffario (MTI3) in modalità webinar.

Segreteria organizzativa:

LUEL srl - info@luel.it - tel. 051/240084

1) MODULO 1 – Palermo (Università LUMSA), 2 dicembre 2019

- A) Presentazione del corso – Luel (Castaldi), Accaduego (Cirelli)**
- B) Il servizio idrico integrato, inquadramento giuridico.**
ITALIA PEPE (Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano - ANEA)
- Evoluzione legislativa, la riorganizzazione di governo ed assetti regolatori.
 - Il ruolo di ARERA e degli EGA.
 - Il Piano d'Ambito
 - L'Affidamento del servizio
- C) I principi generali della qualità contrattuale, la struttura e il contenuto della Delibera 655/15**
LORENZO FURIA (Autorità Idrica Toscana - ANEA)
- Inquadramento delle disposizioni sulla qualità contrattuale
 - Quadro normativo di riferimento e relative implicazioni
 - Standard e obblighi previsti
 - Registrazione dei dati (Registro informatico)
 - Monitoraggio, comunicazione e controllo dei dati
 - Analisi degli standard generali e specifici contenuti nella Delibera
 - Confronto con gli standard previsti dal DPCM 29/04/99 e con quelli contenuti nelle attuali Carte della Qualità del Servizio
 - Strumenti di controllo e di incentivazione del gestore
 - Il ruolo degli EGA
 - Le verifiche da parte dell'ARERA
 - Applicabilità e quantificazione di indennizzi, premialità e penali
 - Attività di verifica e validazione dei dati
 - Tipologia dei dati da raccogliere e loro preparazione
 - Modalità di compilazione delle tabelle ARERA
 - Modalità di verifica della conformità/coerenza dei dati
 - Contenuto della relazione di validazione
 - Altre disposizioni sulla qualità contrattuale
 - La trasparenza dei documenti di fatturazione
 - Il deposito cautelativo
- D) Bonus idrico, Morosità**
LORENZO FURIA (Autorità Idrica Toscana - ANEA)
- Bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati
 - Modalità e procedure per il bonus idrico
 - Bonus idrico integrativo
 - La regolazione della morosità del servizio idrico integrato
 - Procedure per la costituzione in mora
 - Limitazione, sospensione e disattivazione delle forniture
 - Indennizzi
- E) Illustrazione dell'impianto della Delibera 218/2016/R/del'ARERA (TIMSI: "Testo Integrato per la regolazione del servizio di Misura nell'ambito del Servizio Idrico Integrato a livello nazionale")**
LORENZO FURIA (Autorità Idrica Toscana - ANEA)
- Problematiche, esigenze e tecnologie relative alle misure d'utenza e alle misure di processo
 - Principi metrologici connessi con la verifica periodica
 - Principali riferimenti normativi (nazionali ed internazionali) e legislativi
 - Le problematiche dell'utenza nella fase di misura
- F) La gestione del Servizio Idrico con software specifici: Service Oriented.**

**2) MODULO 2 – Palermo (Università LUMSA), 3 dicembre 2019**

- G) La regolazione tariffaria**
PASSERINI (Autorità Idrica Toscana - ANEA)
- Sintesi dei precedenti metodi tariffari ARERA: MT1 (2012-2015) e MT2 (2016-2019)
 - I principi tariffari contenuti nelle Delibere ARERA n. 664/2015/r/del, n. 918/2017/r/del;
- MT2**
- Analogie e differenze tra il MT2 ed il precedente metodo tariffario
 - Iter metodologico per la presentazione all'ARERA della proposta tariffaria per il 2° periodo regolatorio (2016/19)
 - I margini di discrezionalità e di decisionalità degli EGATO e dei gestori nella predisposizione tariffaria
 - Applicazione e analisi casi pratici:
 - Il tool ARERA: modalità di utilizzo e simulazione applicativa
- H) I dati contabili e l'arbitrarietà**
ENRICO PASSERINI (Autorità Idrica Toscana - ANEA)
- I) Inquadramento della Qualità tecnica negli attuali strumenti di regolazione ARERA**
LUCIANO FRANCHINI (CONSIGLIO DI BACINO VERONESE - ANEA)
- Quadro normativo di riferimento:
 - Descrizione della Qualità Tecnica-RQTI (Delibera 917/2017)
 - Il Programma degli interventi-Più a seguito della RQTI (Determina 1/2018)
 - Raccolta dati 2018 (RDT2018): aspetti correlati a RQTI e PDI
 - Analisi in termini di RQTI delle delibere tariffarie emanate dall'ARERA
 - Gestori e aree territoriali interessati dalle delibere
 - Indicazioni/suggerimenti derivanti dalle attività sinora svolte a livello nazionale e dalle attività istruttorie ARERA
 - Modalità di calcolo di macro-indicatori ed indicatori semplici
 - Impatti tecnologici e gestionali della RQTI
 - Programmazione degli interventi e strategie di risoluzione delle principali problematiche
 - Servizi smart, tecnologie e innovazione nel ciclo dell'acqua
 - Riflessi in termini di meccanismi di incentivazione (premi/penali)
 - L'impatto della regolazione della Qualità tecnica sugli strumenti di pianificazione e controllo dell'EGA
 - La Qualità tecnica e i possibili impatti sul controllo degli investimenti da parte dell'EGA
- J) Illustrazione del testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI) e la nuova articolazione tariffaria nazionale della tariffa idrica**
GERARDO CASTALDI (LUEL)
- Il TICSI applicato alle utenze civili
 - Il TICSI applicato ai reflui industriali
 - Applicazione e analisi casi pratici
 - La raccolta dati ARERA
 - Software applicativi del TICSI
- K) La gestione della qualità contrattuale con software specifici:**
- I servizi telefonici (Webcom TLC)



...secondo wikipedia, in informatica e telecomunicazioni un hub (letteralmente in inglese fulcro, elemento centrale) rappresenta un concentratore, ovvero un dispositivo di rete che funge da nodo di smistamento dati di una rete di comunicazione dati organizzata. Per noi L'hub è il fulcro e l'unione di competenze ed esperienze, il punto di incontro di professionisti con diverse specializzazioni e altissima professionalità in grado di creare sinergia e rete. Apriamo quindi questo spazio per ospitare chi abbia voglia di approfondire, commentare o semplicemente mandarci una notizia da condividere.



Il Laboratorio Utilities & Enti Locali (LUEL) nasce dall'incontro di professionisti di settori economici, finanziari e giuridici allo scopo di offrire in modo completo e integrato il proprio supporto agli enti locali e alle società che erogano servizi pubblici.

Le attività di consulenza, studio e ricerca sono basate sull'integrazione di competenze scientifiche con una consolidata esperienza di analisi applicata e gestione e con un costante approfondimento e aggiornamento giuridico.

Il Laboratorio Utilities & Enti Locali rappresenta un osservatorio permanente di ricerca, studio, valutazione e analisi nel settore della finanza pubblica e dei servizi pubblici di interesse generale, nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità perseguiti dalla

Pubblica Amministrazione.

Laboratorio Utilities & Enti Locali Srl
 Palazzina Direzionale - Via Barontini, 20
 40138 Bologna
 T +39 051.240084 —F +39 051.240085
www.luel.it— info@luel.it



Acquainfo, rappresenta da oltre 20 anni un osservatorio permanente nel settore dei servizi idrici, sia con riferimento ad aspetti tariffari e gestionali sia nell'ambito delle dinamiche regolatorie.

www.acquainfo.it - castaldi@acquainfo.it



La gestione del servizio idrico è disciplinata dal Testo Unico Ambientale (Decreto Legislativo n. 152/2006). Di norma viene previsto un solo gestore per ambito territoriale ottimale. L'art. 147 comma 2 bis del Testo Unico Ambientale però prevede due eccezioni:

- a) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148;
- b) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche:
 - approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate;
 - sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 - utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico.

Quindi, la gestione del servizio idrico da parte del Comune è ancora possibile...però è indispensabile prima di tutto essere legittimati dal regolatore locale (EGATO) ed inoltre adempiere alle tante disposizioni stabilite dall'AEEGSI e dal legislatore nazionale e regionale.

Per tutelare, sostenere e assistere le tante realtà italiane che vorrebbero continuare a gestire autonomamente il servizio idrico, nel rispetto della normativa vigente, nasce l'Osservatorio Gocce d'Acqua.

Obiettivi dell'Osservatorio Gocce d'acqua:

- Assistenza per il riconoscimento della gestione comunale da parte dell'Egato ai sensi dell'art.

147 comma 2 bis del TUA;

- Assistenza all'applicazione delle disposizioni dell'ARERA, CSEA, EGATO, ecc.;

Osservatorio Gocce d'Acqua (presso LUEL Srl)

Palazzina Direzionale - Via Barontini, 20

40138 Bologna

T +39 051.240084 – F +39 051.240085

www.goccedacqua.it – info@luel.it

In applicazione delle ultime disposizioni sulla protezione dei dati in vigore dal 25 maggio 2018, si informa che l'utilizzo dei suoi dati è riservato esclusivamente all'invio della nostra newsletter. Per rimanere in contatto con noi non è necessaria alcuna azione ulteriore, se non desidera ricevere più la Newsletter clicchi qui: [unsubscribe from this list](#)



newsletter 

Copyright © 2019 LUEL srl, All rights reserved.

Ricevi questa email perchè ti sei registrato alla nostra mailing list

Our mailing address is:

LUEL srl
Via Barontini, 20
Bologna, Bo 40138
Italy

[Add us to your address book](#)

Want to change how you receive these emails?

You can [update your preferences](#) or [unsubscribe from this list](#)





**La Conciliazione Stragiudiziale e la Prescrizione breve:
possibili modelli di intervento per una corretta ed efficace applicazione della
legge per i gestori del servizio idrico integrato**

La legge 205/2017 sui corrispettivi prescritti sta consolidando i suoi effetti nei settori energia elettrica e gas anche se sinora i contrasti tra operatori e utenti sono stati numerosi e non sempre giustificabili mentre restano da decifrare i rapporti (e i contrasti applicativi) tra distributore e venditore sulla responsabilità dell'avvenuta ed eccepita prescrizione da parte dell'utente (vedi delibera 683/2018/R/COM).

In tutta questa effervescenza dottrinale e pratica resta ancora inopinatamente relegata sullo sfondo la prossima applicazione (1 gennaio 2020 così come previsto dall'art.1 comma 10 della legge 205/2017) delle stesse norme nel settore idrico e ciò anche alla luce del possibile impatto sui gestori e della possibile ricaduta economica e giudiziaria dell'applicazione.

Esistono nel settore idrico forti criticità nella rilevazione dei consumi e conseguentemente rispetto alla presenza di conguagli pluriennali in bolletta, a tutto ciò va ad aggiungersi l'assenza di regolazione preventiva da parte dell'Arera sulla tematica con ipotetiche applicazioni per analogia della regolazione già esistente nei settori ee e gas.

Alla luce di quanto evidenziato si possono ipotizzare interventi necessari a garantire la corretta ed efficace applicazione della norma che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2020 a partire da:

- 1) obbligatorietà della comunicazione in bolletta della possibile presenza di somme prescritte e per questo eccepibili;**
- 2) sistema efficiente ed efficace del servizio di risposta ai reclami;**
- 3) potenziamento dell'attività di ascolto e di informazione per l'utenza retail e micro impresa circa l'applicazione della norma;**
- 4) accertata responsabilità del consumatore relativa alla misura su contatori non accessibili.**

L'indicazione schematica di 4 punti di criticità sollevati rispetto alla prossima applicazione della norma si unisce con la frammentarietà orizzontale del servizio idrico che rende difficile una soluzione univoca in grado di estendere le tutele previste per l'utente e salvaguardando l'assetto complessivo del servizio idrico.

Senza approfondire le singole tematiche sollevate e nel riprendere l'analogia con la regolazione Arera nei settori ee e gas, si può consapevolmente indicare qualche possibile modello di soluzione basato sia sull'esperienza applicativa di questi mesi sia sulla possibilità

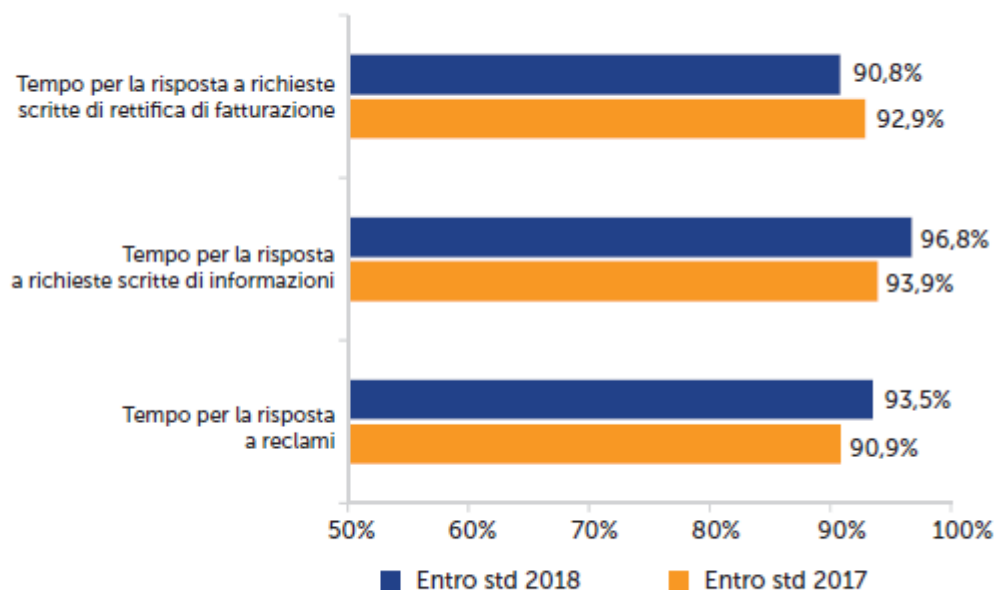


di innovazioni di procedure che, nella maggior parte delle Multi utility, già è in fase di implementazione e che, invece, per gli altri gestori è del tutto misconosciuto.

Prendendo dunque come metodo “analogico” la regolazione Arera già in vigore, per i gestori idrici si renderebbe obbligatoria l’indicazione in fattura della presenza di congruagli prescritti (distinti dagli importi effettivamente dovuti) ai sensi della legge 205/2017 o, in alternativa, una fatturazione separata contenente esclusivamente gli importi per consumi risalenti a più di due anni; in entrambi i casi si rende obbligatoria la presenza di uno script di comunicazione della presenza in bolletta di somme prescritte, così come la previsione di un modello ad uso dell’utente per eccepire l’intervenuta prescrizione, disponibile on line o presso gli uffici fisici, con recapito fax e mail dedicato alla ricezione dei reclami.

Superata la fase di corretta comunicazione al consumatore resta da affrontare l’aspetto di gestione dei rapporti con l’utenza considerato che i dati ARERA presentati nella relazione annuale 2019 dimostrano una sostanziale inefficienza complessiva del sistema di risposta ai reclami.

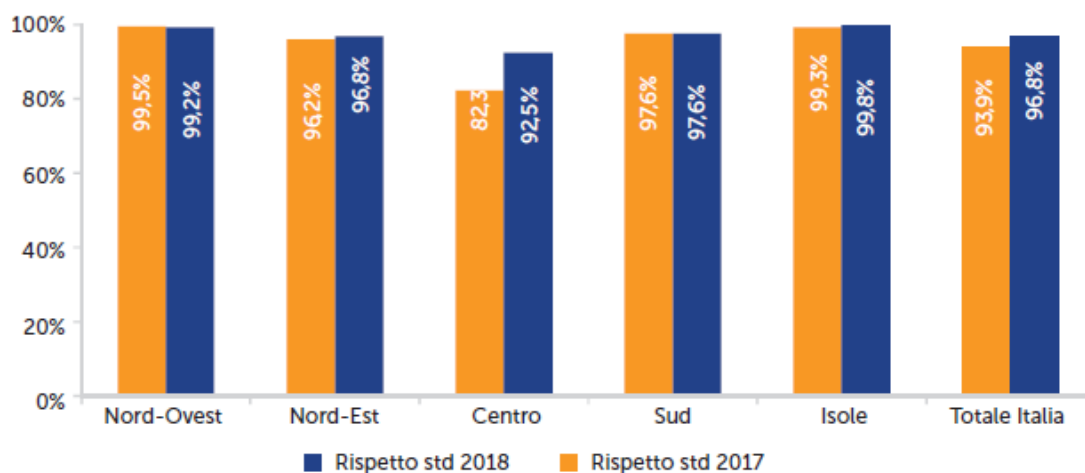
FIG. 5.81 *Risposte scritte. Rispetto degli standard nel 2017 e 2018*



Fonte: ARERA. Elaborazioni su dati comunicati dai gestori ai sensi del RQSIL.

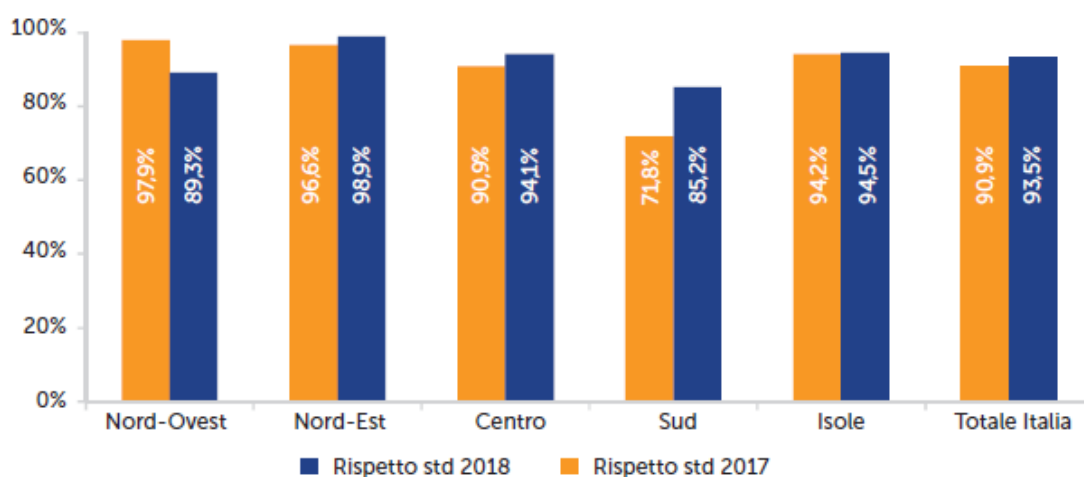


FIG. 5.83 Risposta a richieste scritte di informazioni per area. Rispetto degli standard nel 2017 e 2018



Fonte: ARERA. Elaborazioni su dati comunicati dai gestori ai sensi del RQSII.

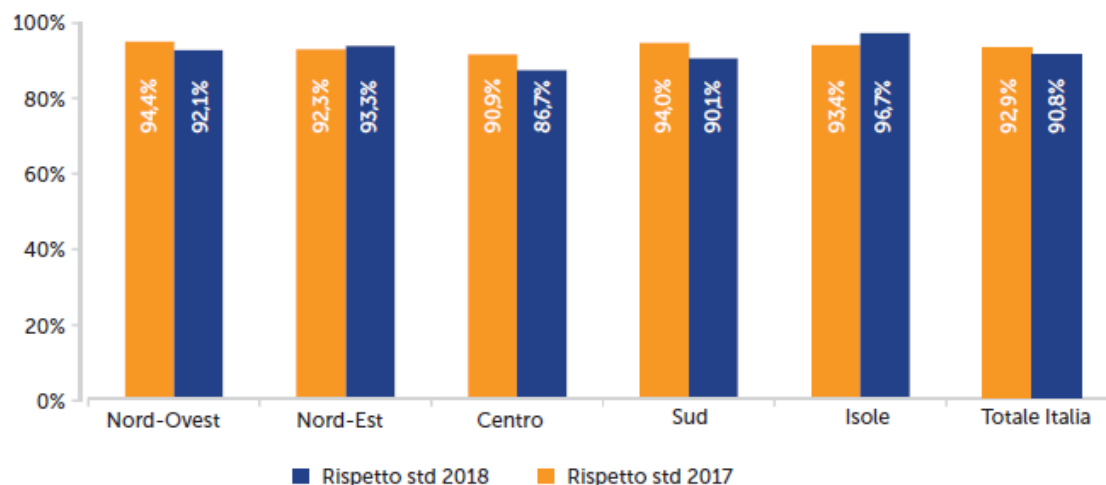
FIG. 5.82 Risposta ai reclami per area. Rispetto degli standard nel 2017 e 2018



Fonte: ARERA. Elaborazioni su dati comunicati dai gestori ai sensi del RQSII.



FIG. 5.84 Risposta a richieste scritte di rettifica di fatturazione per area. Rispetto degli standard nel 2017 e 2018



Fonte: ARERA. Elaborazioni su dati comunicati dai gestori ai sensi del RQSII.

Il miglioramento dei parametri sui rapporti con l'utenza è figlio di una gestione che si è adattata sempre più alla veste industriale dell'organizzazione e che caratterizzerà nei prossimi anni il servizio idrico, in particolare la prima fase della controversia rappresentata dal reclamo spesso però improntata alla mera applicazione della regolazione senza approfondimento della singola casistica con conseguente possibile inasprimento del contenzioso.

Ed è proprio nella fase di potenziale lite tra gestore ed utenza che ci si imbatte in un grave vulnus del sistema che sembrava aver indotto l'Arera, con la delibera 55 del 2017, ad imboccare la strada della obbligatorietà della conciliazione stragiudiziale come condizione di procedibilità della domanda giudiziale per la data del 1 luglio 2019; inopinatamente, la delibera Arera n.142/2018 ha prorogato sine die l'inizio dell'obbligatorietà della conciliazione facendo riemergere il problema, e ciò proprio nella prospettiva della entrata in vigore dal 1° gennaio 2020 della Legge 205/2017, sguarnendo il sistema complessivo di un'importante garanzia di effetto calmierante sulle eventuali azioni giudiziali, ed impedendo al sistema stragiudiziale di risoluzione delle controversie di rivestire il ruolo centrale di contatto effettivo fra gestore ed utente.

Una delle possibili risposte a questo imminente problema è il potenziamento del sistema della conciliazione paritetica volontaria e territoriale (attualmente presente per alcune multi utility e pochi altri gestori) come forma di prevenzione di possibili azioni giudiziarie massive complementare e/o alternativo al sistema di conciliazione on line di Arera.

Tale forma di conciliazione stragiudiziale è, per nascita e applicazione, la procedura più originale delle ADR italiane, consacrate nel D.Lgs.130/2015 (dettato per il recepimento della



direttiva europea 11/2013 sulle tutele dei diritti dei consumatori), ma principale esempio di autoregolazione nei rapporti tra gestore e associazioni dei consumatori senza intervento di terzi.

La procedura conciliativa paritetica, che è riconosciuta a tutti gli effetti di legge come legittima forma di accordo stragiudiziale, avrebbe l'effetto di "affiancare" per validità ed alternatività la conciliazione on line dell'Arera (così come previsto tra l'altro dalla stessa delibera 142/2018) con gli ulteriori vantaggi di essere gestita a livello locale, di essere gratuita e senza l'obbligo di assistenza legale e complessivamente atta ad aiutare il gestore a migliorare il rapporto con l'utenza.

Alcuni dei modelli ipotizzati e qui presentati diventano concreti elementi applicativi in un momento in cui il quadro politico sembra segnato da un'indecisione complessiva e persistente rendendo conseguentemente necessario che il sistema idrico, nelle sue varie componenti, reagisca a tutte le sollecitazioni normative e regolatorie in maniera mirata ed uniforme con risposte quanto più aderenti ai principi di efficienza ed efficacia e che tutelino in maniera trasparente i diritti dell'utenza al fine di una complessiva tenuta del sistema.

CORSO DI SPECIALIZZAZIONE SULLA REGOLAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO

Contenuti:

L'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (ARERA), con le recenti disposizioni sulla morosità idrica, ha completato il pacchetto di provvedimenti riguardanti la regolazione del settore idrico, con l'obiettivo di rafforzare il legame tra determinazione dei corrispettivi, obblighi e responsabilità assunte nell'ambito della convenzione di gestione e qualità delle prestazioni erogate all'utenza.

In tale contesto, Luel, con il supporto tecnico di Anea e Accadueo, organizza un Seminario in cui saranno illustrati i criteri e le regole - soffermandosi anche sulle principali modalità applicative - definiti dalle deliberazioni 655/2015/R/idr (sulla qualità contrattuale del servizio idrico integrato), 656/2015/R/idr (sulla convenzione tipo), 664/2015/R/idr, 918/2017/R/idr (sul metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio, MTI-2), 218/2016/R/idr (sulla "misura", TIMSI), 137/2016/R/idr (sulla separazione contabile ovvero unbundling, TIUC), 665/2017/R/idr (sulla riforma della struttura dei corrispettivi, TICS), 897/2017/R/idr (sul bonus idrico, TIBSI), 917/2017/R/idr (sulla qualità tecnica, RQTI), 311/2019/R/idr (sulla morosità, REMSI). Completerà il quadro formativo, un inquadramento giuridico (soggetti, competenze, piano d'ambito e affidamento).

Soggetto organizzatore: Luel srl

Patrocinio: Anea, Accadueo

Partner tecnico scientifico: Webcom-tlc, Service Oriented srls

Destinatari:

EGA, Gestori (aziende e Comuni), Regione, Associazioni, ecc.

Luogo: Lumsa Università S. Silvia Palermo

Via Umberto Maddalena, 112 - 90137 – Palermo

Data e durata:

Il corso si compone di 2 moduli formativi da 7 ore ciascuno, per un totale di 14 ore di formazione, nelle giornate del 2-3 dicembre 2019. Ai partecipanti al corso tecnico verrà successivamente consegnato un attestato di partecipazione Anea-Luel.

Quota adesione:

Il corso completo di 2 moduli (2 giornate): 600 euro (+IVA).

Un modulo (1 giornata): 400 euro (+IVA).

Sconto del 10% agli associati Anea, clienti LUEL, studenti Lumsa,

Sconto del 10% nel caso di iscrizioni plurime, a partire dal secondo partecipante dello stesso

Ente/Studio/Società

Chi acquisterà il corso completo di 2 moduli, avrà il diritto di partecipare ad un corso di aggiornamento sul nuovo metodo tariffario (MTI3) in modalità webinar.

Struttura del corso:

➤ MODULO 1 - Palermo, 2 dicembre 2019

- Il servizio idrico integrato, inquadramento giuridico, soggetti e competenze (Pepe) 9,30-11,30
- Qualità commerciale (Furia) 11,30-13,00
- Bonus idrico, Morosità (Furia) 14-16,00
- Misura (Furia) 16,00-17,00

➤ MODULO 2 - Palermo, 3 dicembre 2019

- Il Metodo Tariffario Idrico (Passerini) 9,30-11,30
- Unbundling (Passerini) 11,30-13,00
- Qualità tecnica (Franchini) 14-15,30
- Ticsi (Castaldi) 15,30-17,00

Materiale didattico

- Slides e presentazioni preparate dai docenti
- Memoria USB contenente tutte le disposizioni ARERA sulla regolazione idrica (2012-2019)
- Volume: La sostenibilità dei servizi idrici. Industria, finanza, ambiente e cittadini, di G. Castaldi, P. Martino (a cura di), Este editore

Crediti:

E' stato richiesto l'accreditamento al Consiglio Nazionale degli Ingegneri, all'Ordine degli Avvocati, all'Ordine dei commercialisti.

Come arrivare:

Lumsa Università S. Silvia Palermo

Via Umberto Maddalena,112 - 90137 – Palermo - Tel. 091.6682800



○ LUMSA - SANTA SILVIA

□ Fermata Bus-Navetta

■ Viale Regione Siciliana

■ Via Giuseppe Pitre

■ Corso Calatafimi

Segreteria organizzativa:

LUEL srl – info@luel.it – tel. 051/240084

Chi siamo:

Il Laboratorio Utilities & Enti Locali (LUEL) nasce dall'incontro di professionisti di settori economici, finanziari e giuridici allo scopo di offrire in modo completo e integrato il proprio supporto agli enti locali e alle società che erogano servizi pubblici.

Le attività di consulenza, studio e ricerca sono basate sull'integrazione di competenze scientifiche con una consolidata esperienza di analisi applicata e gestione e con un costante approfondimento e aggiornamento giuridico.

Il Laboratorio Utilities & Enti Locali rappresenta un osservatorio permanente di ricerca, studio, valutazione e analisi nel settore della finanza pubblica e dei servizi pubblici di interesse generale, nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità perseguiti dalla Pubblica Amministrazione.

www.luel.it

www.acquainfo.it

www.goccedacqua.it



1) MODULO 1 – Palermo (Università LUMSA), 2 dicembre 2019

Mattina:

A) Presentazione del corso – Luel (Castaldi), Accadueo (Cirelli)

B) Il servizio idrico integrato, inquadramento giuridico.

ITALIA PEPE (Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano - ANEA)

- Evoluzione legislativa, la riorganizzazione di governo ed assetti regolatori.
- Il ruolo di ARERA e degli EGA.
- Il Piano d'ambito
- L'Affidamento del servizio

Question time

C) I principi generali della qualità contrattuale, la struttura e il contenuto della Delibera 655/15

LORENZO FURIA (Autorità Idrica Toscana - ANEA)

- Inquadramento delle disposizioni sulla qualità contrattuale
 - Quadro normativo di riferimento e relative implicazioni
 - Standard e obblighi previsti
 - Registrazione dei dati (Registro informatico)
 - Monitoraggio, comunicazione e controllo dei dati
- Analisi degli standard generali e specifici contenuti nella Delibera
 - confronto con gli standard previsti dal DPCM 29/04/99 e con quelli contenuti nelle attuali Carte della Qualità del Servizio
- Strumenti di controllo e di incentivazione del gestore
 - Il ruolo degli EGA
 - le verifiche da parte dell'ARERA
 - applicabilità e quantificazione di indennizzi, premialità e penali
- Attività di verifica e validazione dei dati
 - Tipologia dei dati da raccogliere e loro preparazione
 - Modalità di compilazione delle tabelle ARERA
 - Modalità di verifica della conformità/coerenza dei dati
 - Contenuto della relazione di validazione
- Altre disposizioni sulla qualità contrattuale
 - La trasparenza dei documenti di fatturazione
 - Il deposito cauzionale

Pausa pranzo

Pomeriggio:

D) Bonus idrico, Morosità

LORENZO FURIA (Autorità Idrica Toscana - ANEA)

- Bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati
Modalità e procedure per il bonus idrico
Bonus idrico integrativo
- La regolazione della morosità del servizio idrico integrato
Procedure per la costituzione in mora
Limitazione, sospensione e disattivazione delle forniture
Indennizzi

E) Illustrazione dell'impianto della Delibera 218/2016/R/idr dell'ARERA (TIMSI: "Testo Integrato per la regolazione del servizio di Misura nell'ambito del Servizio Idrico Integrato a livello nazionale")

LORENZO FURIA (Autorità Idrica Toscana - ANEA)

- Problematiche, esigenze e tecnologie relative alle misure d'utenza e alle misure di processo
Principi metrologici connessi con la verifica periodica
Principali riferimenti normativi (nazionali ed internazionali) e legislativi
Le problematiche dell'utenza nella fase di misura

F) La gestione del Servizio Idrico con software specifici: Service Oriented

Question time

2) MODULO 2 – Palermo (Università LUMSA), 3 dicembre 2019

Mattina:

G) **La regolazione tariffaria** **PASSERINI (Autorità Idrica Toscana - ANEA)**

- Sintesi dei precedenti metodi tariffari Arera: MTI1 (2012-2015) e MTI2 (2016-2019)
- I principi tariffari contenuti nelle Delibere ARERA n. 664/2015/r/idr, n. 918/2017/r/idr:
MTI2
 - Analogie e differenze tra il MTI 2 ed il precedente metodo tariffario
 - Iter metodologico per la presentazione all'ARERA della proposta tariffaria per il 2° periodo regolatorio (2016/19)
 - I margini di discrezionalità e di decisionalità degli EGATO e dei gestori nella predisposizione tariffaria
- Applicazione e analisi casi pratici:
 - Il tool ARERA: modalità di utilizzo e simulazione applicativa

H) **I dati contabili e l'unbundling** **ENRICO PASSERINI (Autorità Idrica Toscana - ANEA)**

Question time

Pausa pranzo

Pomeriggio:

I) **Inquadramento della Qualità tecnica negli attuali strumenti di regolazione ARERA** **LUCIANO FRANCHINI (CONSIGLIO DI BACINO VERONESE - ANEA)**

- Quadro normativo di riferimento:
 - Descrizione della Qualità Tecnica-RQTI (Delibera 917/2017)
 - Il Programma degli Interventi-PdI a seguito della RQTI (Determina 1/2018)
 - Raccolta dati 2018 (RDT2018): aspetti correlati a RQTI e PDI
- Analisi in termini di RQTI delle delibere tariffarie emanate dall'ARERA
 - Gestori e aree territoriali interessati dalle delibere
 - Indicazioni/suggerimenti derivanti dalle attività sinora svolte a livello nazionale e dalle attività istruttorie ARERA
 - Modalità di calcolo di macro-indicatori ed indicatori semplici
- Impatti tecnologici e gestionali della RQTI
 - Programmazione degli interventi e strategie di risoluzione delle principali problematiche
 - Servizi smart, tecnologie e innovazione nel ciclo dell'acqua
- Riflessi in termini di meccanismi di incentivazione (premi/penali)
- L'impatto della regolazione della Qualità tecnica sugli strumenti di pianificazione e controllo dell'EGA
- La Qualità tecnica e i possibili impatti sul controllo degli investimenti da parte dell'EGA

**J) Illustrazione del testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI) e la nuova articolazione tariffaria nazionale della tariffa idrica
GERARDINO CASTALDI (LUEL)**

- Il TICSI applicato alle utenze civili
- Il TICSI applicato ai reflui industriali
- Applicazione e analisi casi pratici
 - La raccolta dati ARERA
 - Software applicativi del TICSI

K) La gestione della qualità contrattuale con software specifici:

- I servizi telefonici (Webcom TLC)

Question time

MODULO DI ISCRIZIONE
CORSO DI SPECIALIZZAZIONE SULLA REGOLAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO

NOME	_____
COGNOME	_____
AZIENDA/ENTE	_____
PARTITA IVA	_____
CODICE AZIENDA	_____
TEL	_____
E-MAIL	_____
PEC	_____
INDIRIZZO	_____
CITTÀ	_____
CAP	_____

SI CONFERMA LA PARTECIPAZIONE AI SEGUENTI CORSI:

- ☐ **MODULO 1 QUOTA 400€ (+IVA) – PALERMO 2 DICEMBRE**
- ☐ **MODULO 2 QUOTA 400€ (+IVA) – PALERMO 3 DICEMBRE**
- ☐ **MODULI 1 E 2 QUOTA 600€ (+IVA) PALERMO 2-3 DICEMBRE**

.....

L'adesione ai corsi si intende confermata solo a seguito del versamento della quota di partecipazione.

Banca d'appoggio: Popolare dell'Emilia Romagna **IBAN: IT82Q0538702418000001557849**

Causale: "nome e cognome del partecipante e modulo scelto"

Per esigenze organizzative è necessario inviare la presente scheda d'iscrizione compilata insieme alla distinta bancaria alla seguente email info@luel.it

Per ogni informazione e chiarimento la segreteria organizzativa è a disposizione ai seguenti recapiti:
referente Fiora Cascetta

tel 051.24.00.84 fax 051.24.00.85 cell 351- 9627866

e-mail: info@luel.it



A high-speed photograph of a water splash, showing multiple droplets and a central column of water rising from the impact. The water is a deep blue color, and the background is a lighter blue gradient. The splash is positioned on the left side of the slide, with the main title and subtitle to its right.

cerre

Centre on Regulation in Europe

WATER SECTOR OWNERSHIP AND OPERATION

**An Evolving International Debate with
Relevance to Italian Proposals**

cerre.eu

Improving network and digital industries regulation



Professor Sean Ennis
Dr. David Deller
Centre for Competition Policy,
University of East Anglia

Rome, 19 June 2019

Water sector operational activities



Key elements of well-functioning water sector

Productive
efficiency

Public health

Appropriate
investment over
time

Water
conservation and
scarcity
management

Environmental
performance

Affordability

Ownership and operation options

	Public ownership	Mixed public/private ownership	Private ownership
Public operation	Pu/Pu	PuPr/Pu	Pr/Pu (rare or unknown)
Concessions	Pu/Co	PuPr/Co	Pr/Co
Lease contract	Pu/Le	PuPr/Le	Pr/Le
Private operation	Pu/Pr	PuPr/Pr	Pr/Pr

Political economy

- **Political salience is high**

- Necessity
- Safe water
- Pricing

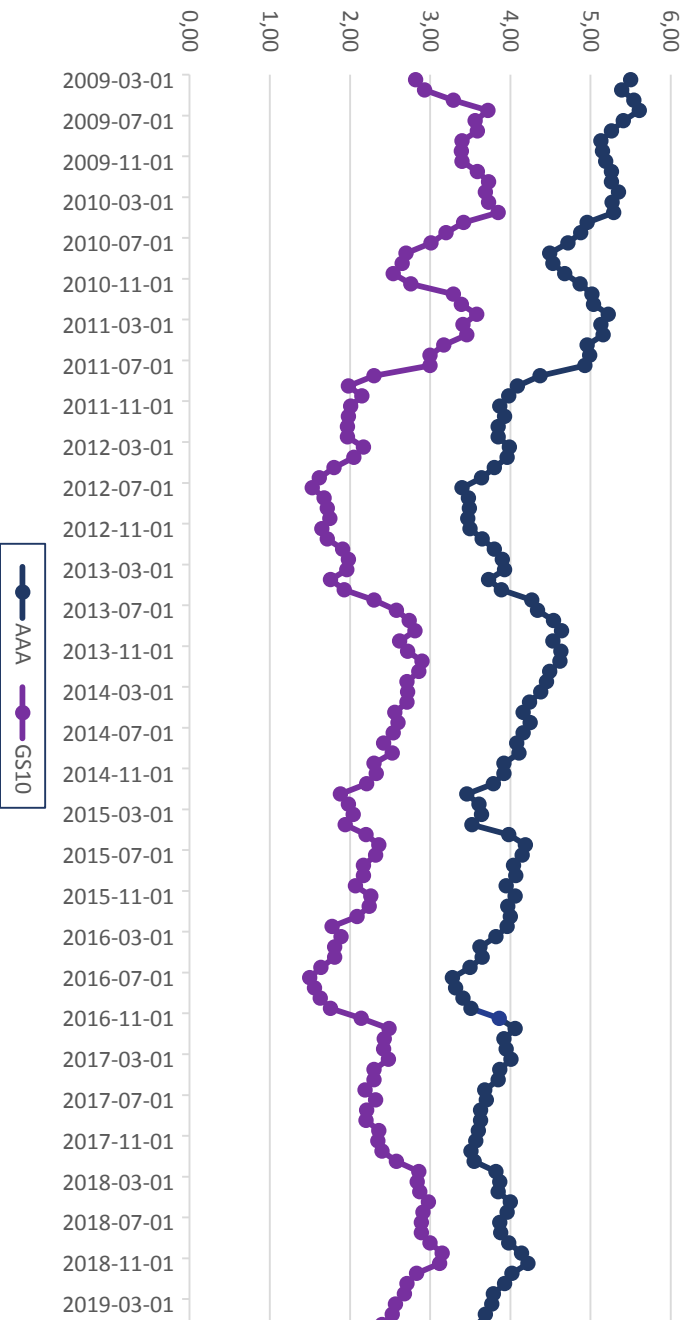
- **Potential appropriation of quasi-rents**

- High fixed cost (infrastructure cost) industry
- Quasi-rents arise because the system can be milked, by under-investing for a period, or underpaying capital, to create “rents” that can be distributed but which are not sustainable in the very long run
- Problem under public or private operation
- Understandable political objectives may be unsustainable (little investment, reduction in prices before election)

- **Possible benefits of state investment**

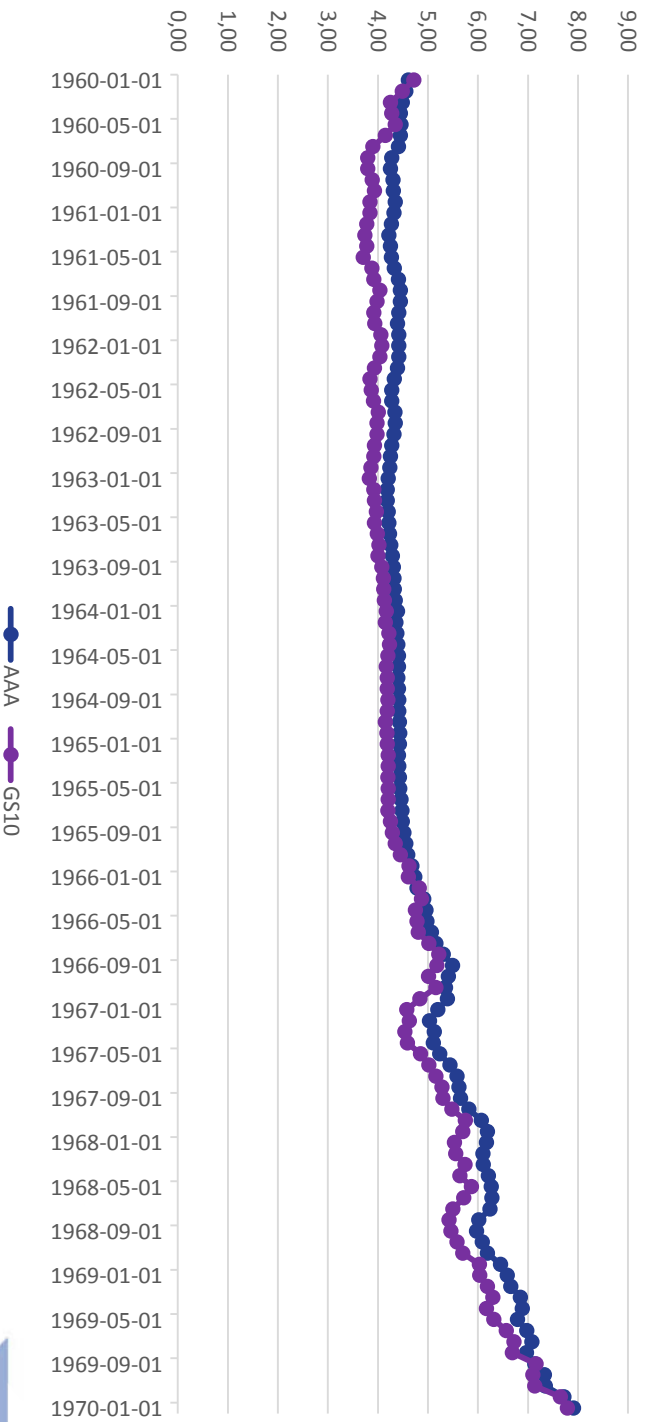
- lower interest rates
- subject to willingness to invest (government has many competing priorities, local operating company can be more focused to assure adequate investment)
- yield spread

U.S. yield spread on corporate AAA bonds and Treasuries, 10-year maturity: 2009-2019



Source: Federal Reserve Board of Governors, Moody's, FRED compilation

U.S. yield spread on corporate AAA bonds and Treasuries, 10-year maturity: the 1960s



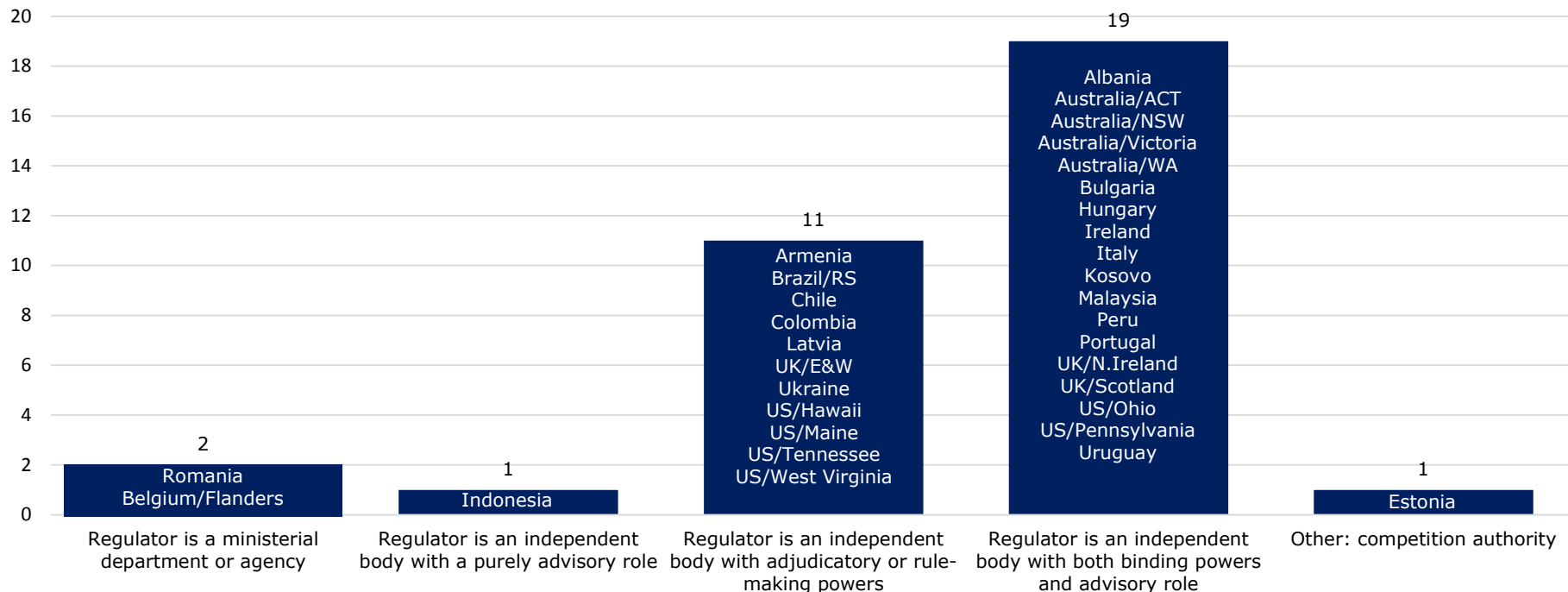
Source: Federal Reserve Board of Governors, Moodys, FRED compilation

Competitive restrictions

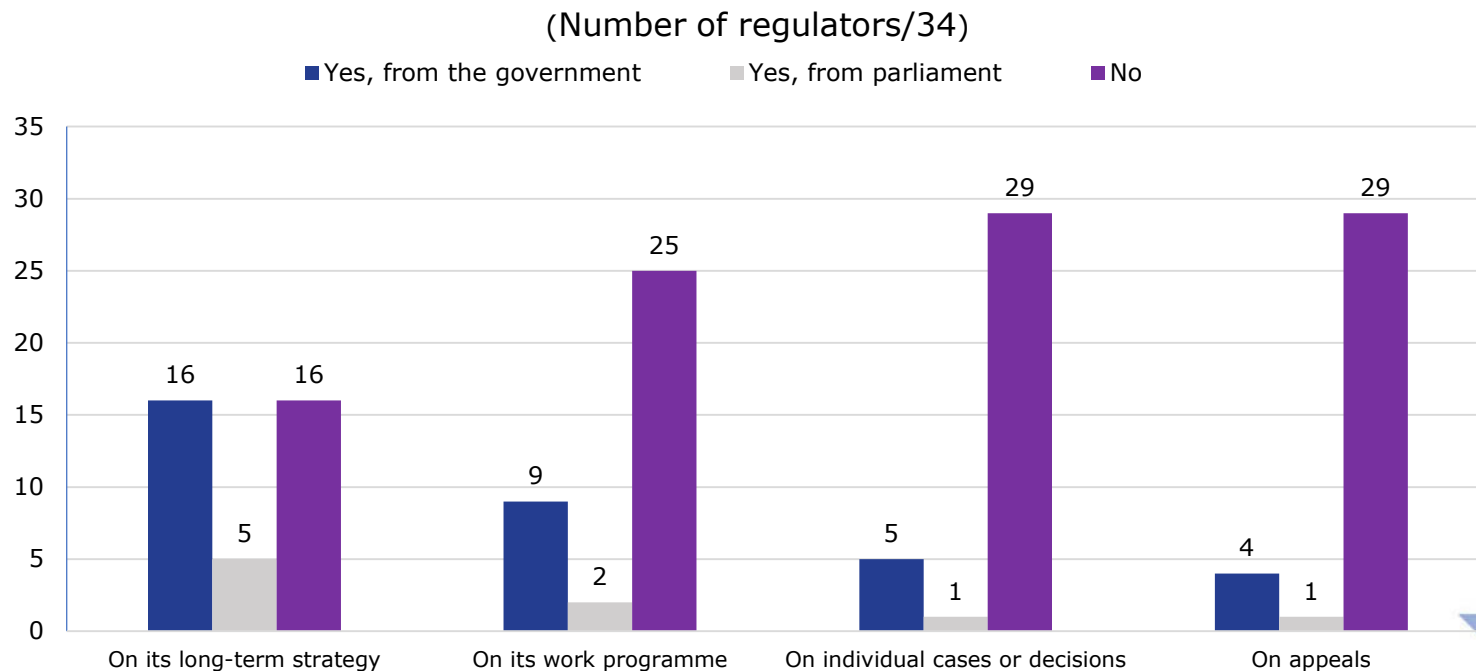
- **Physical water network is a high share of costs, network duplication generally not realistic**
- **Transporting water long distance expensive**
- **Significant externalities in water, e.g.,**
 - Preventing spread of water borne diseases (origins more difficult to identify with multiple operators)
 - Drawing water from aquifer faster than replacement rate
- **Competition for customers relatively rare**
 - Exception: non-domestic in England and Scotland
- **Competition for market relatively common**
 - France
- **Benchmark competition has been tried**
 - England and Wales
- **Low natural potential for competition and highly inelastic demand leads to government finding ways to oversee pricing**
- **Common form of regulation is cost-plus**

Status of the water regulator in different jurisdictions

(Number of regulators/34)



Can the regulator receive official instructions or guidance from the government or the parliament?



Retail tariff methodology in different jurisdictions

	Frequency of tariff setting (years)	Cost plus	Price cap	Consideration of revenue (number & affordability of customers)	Profit regulation	Consideration of Performance	Other
Albania		+				+	
Australia/Capital Territory	6	+		+		+	
Australia/NSW	4		+	+			
Australia/Victoria	5	+		+			
Bulgaria			+				
Chile	5	+					+
Estonia	•	+					
Hungary	1	+				+	
Ireland	6		+			*	
Italy	4				+		+
Kosovo	3	+					
Latvia		+			+		
Mozambique		+				+	
Peru	5	+		+		+	
Portugal	1	+			+	+	
Romania	•	+					
UK/ England and Wales	5		+				
UK/ Northern Ireland	6		+				
UK/Scotland	6		+				
Ukraine		+					
US/Hawaii		+					
US/Ohio		+					
US/ Pennsylvania		+					
US/Tennessee		+					
Uruguay	1	+					

•

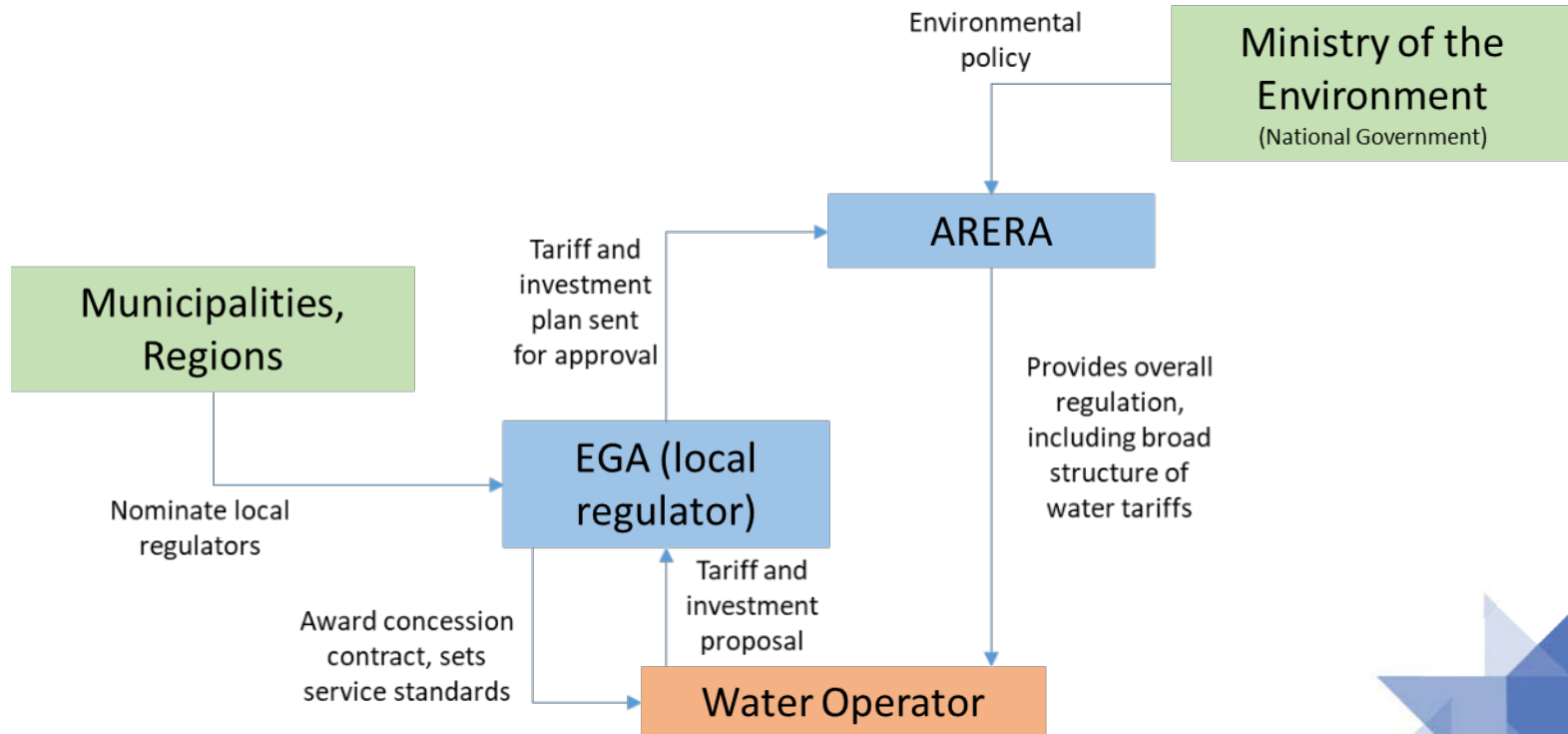
+

*

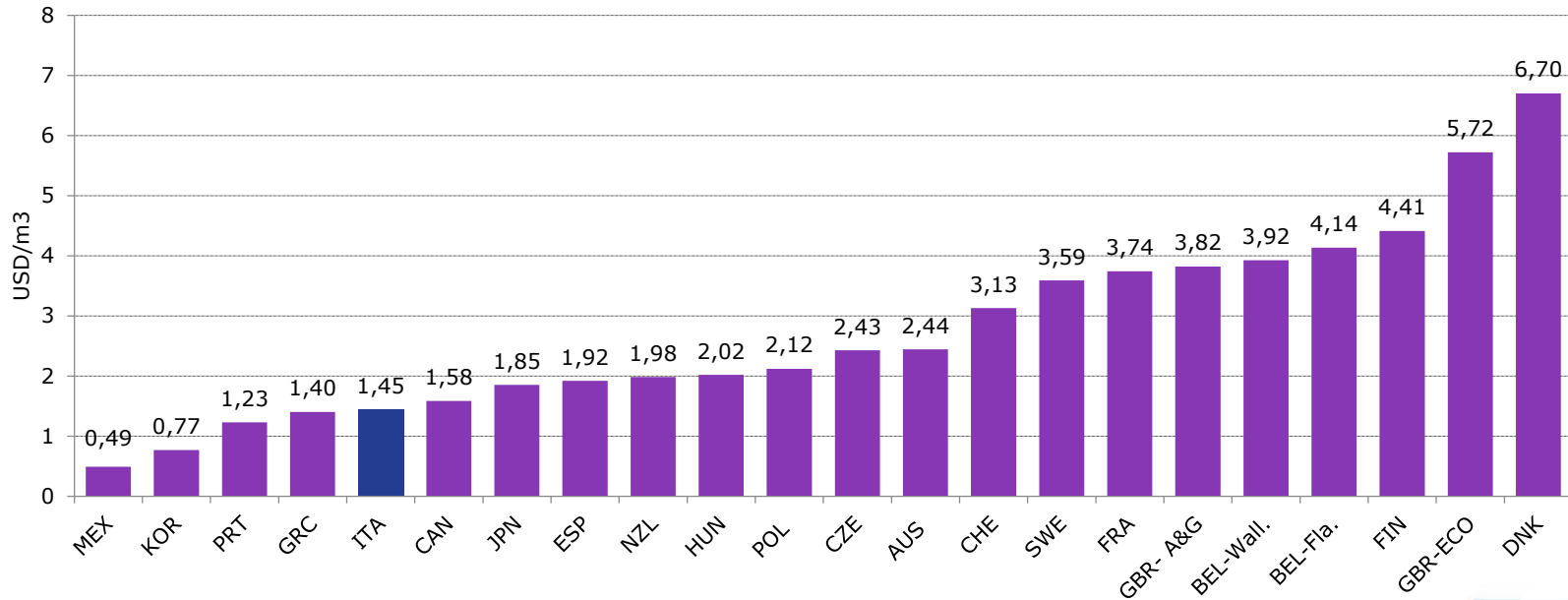
At the request of the water companies
In use
Under consideration

Source: OECD survey on the Governance of Water
Regulators, 2014

Italian Water Regulation



Unit price of water and sanitation services to households incl. taxes (USD/m³)



Performance comparisons of six European countries

Water Quality		% change since 1990
England and Wales	99.71%	+0.96%
Germany	99.70%	+0.10%
France	99.65%	+0.54%
Italy	99.57%	+0.06%
Spain	98.89%	+3.31%
Ireland	96.50%	+5.57%

Non-revenue Water		% change since 1990
Germany	7.13%	-5.40%
Spain	18.90%	-4.80%
France	21.25%	-4.30%
England and Wales	23.37%	-7.74%
Italy	34.71%	+10.40%
Ireland	44.41%	-2.40%

Wastewater Treatment		% change since 1990
Germany	91.30%	+16.3%
England and Wales	88.60%	+31.9%
Spain	80.90%	+51.1%
France	79.30%	+2.0%
Italy	57.80%	-3.0%
Ireland	45.30%	+43.6%

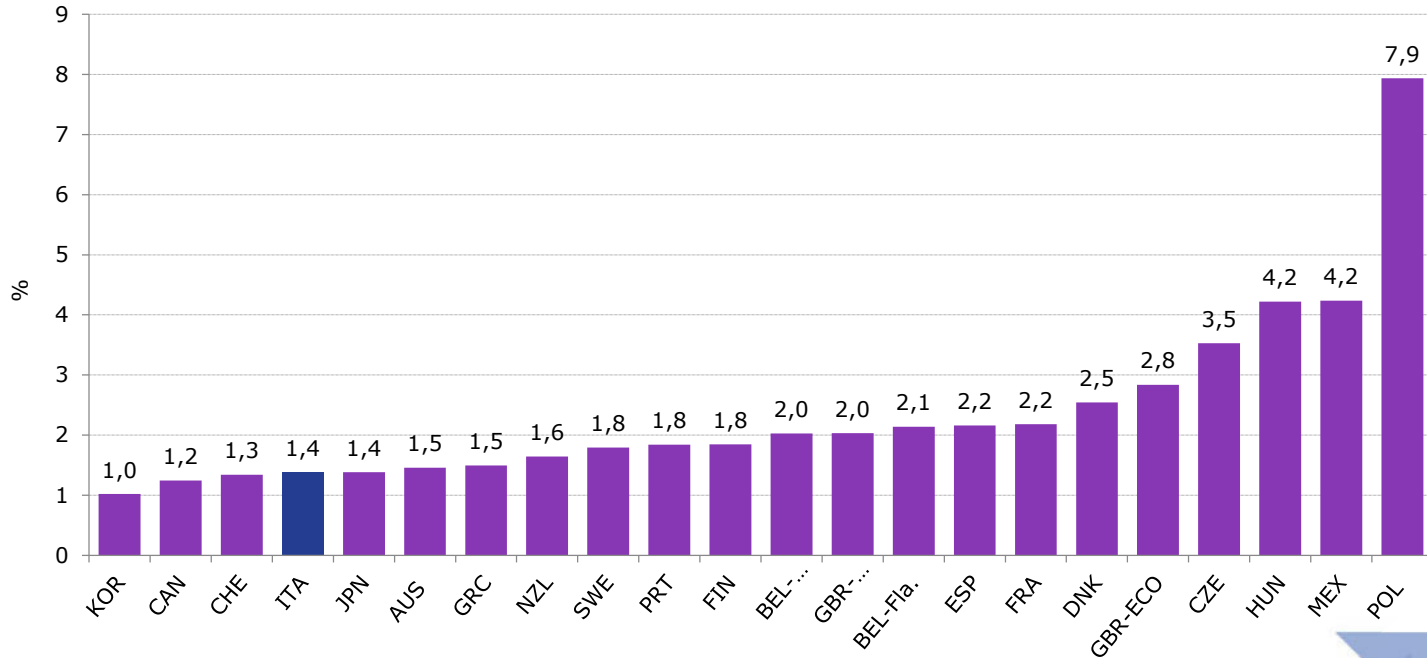
Charge to Customers		% change since 1990
Germany	€ 4.66	+15.03%
England and Wales	€ 4.14	-21.80%
France	€ 3.48	+38.09%
Italy	€ 1.50	+15.14%
Spain	€ 1.32	+93.90%
Ireland	€ 0.06	0.00%

Customer Service	
England and Wales	5.8
Ireland	2.7
Spain	2.7
France	2.6
Germany	2.5
Italy	1.5

Total Costs per Person		% change since 1990
Italy	€ 156.39	+82.27%
Spain	€ 249.72	+56.59%
England and Wales	€ 272.70	-36.91%
Ireland	€ 329.22	+147.23%
Germany	€ 343.40	+5.73%
France	€ 521.47	+33.81%

Water supply and sanitation bills as a share of disposable income

Average income of the lowest decile of the population

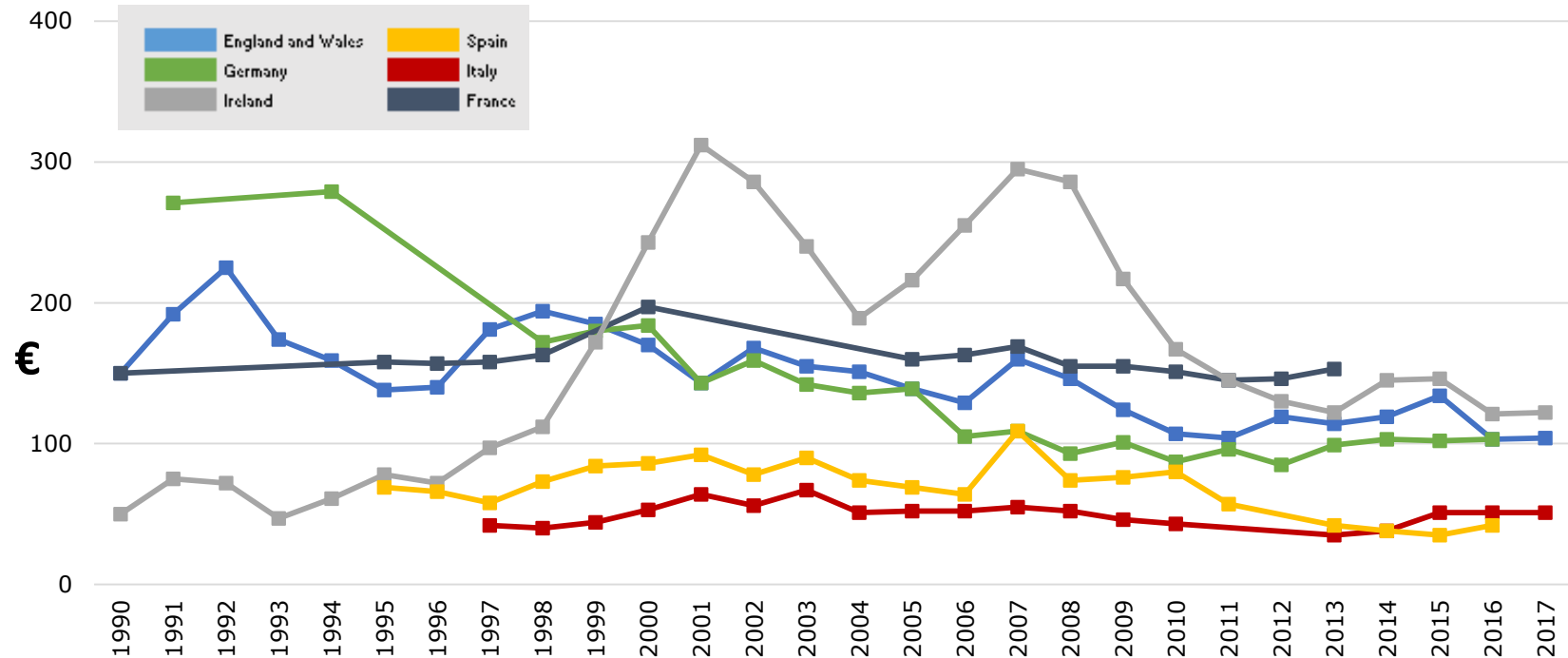


Source: OECD estimates based on country replies to the 2008 survey or public sources validated by the countries; for NDI data: OECD income distribution questionnaire and other OECD databases (OECD 2008).

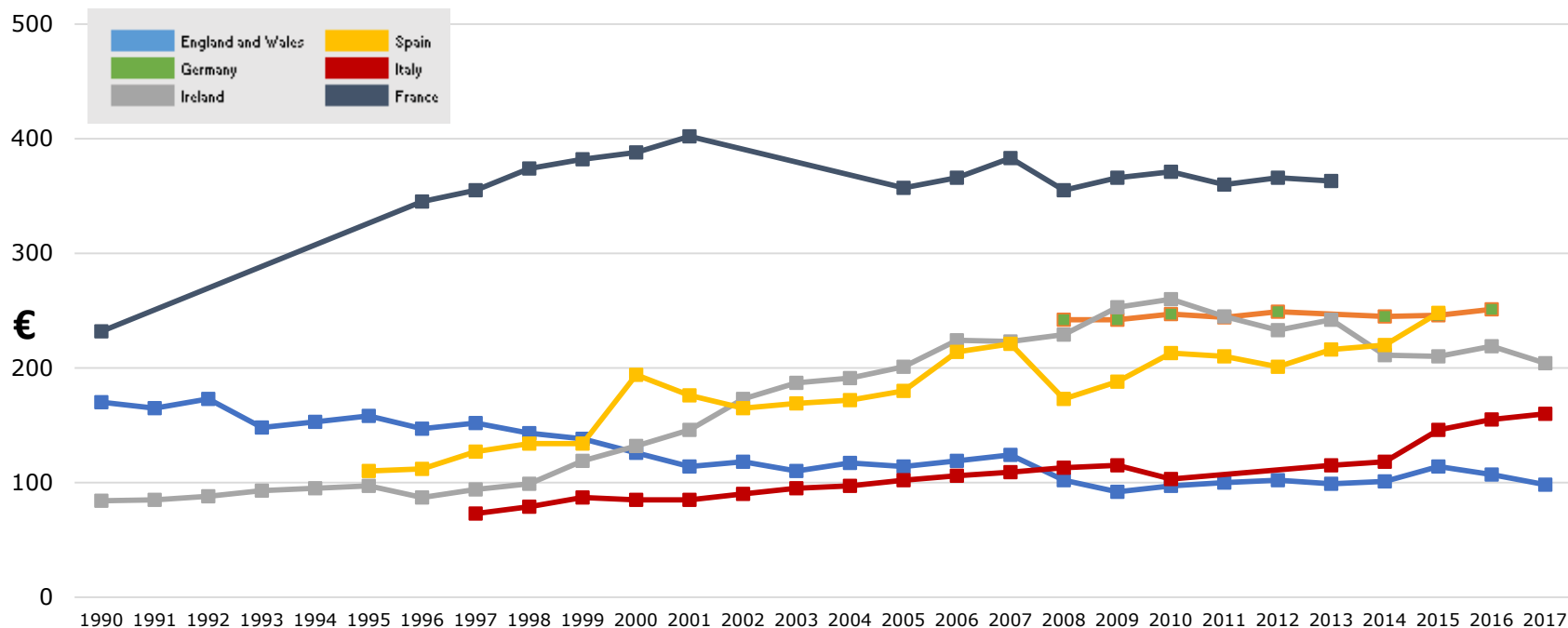
Investment challenges

- **Infrastructure sectors around world have seen at times substantial under-investment**
 - UK Railways
 - UK water sector
- **Under-investment may occur under public or private operation**
 - Public: reduce government debt, selective national priorities (e.g., high speed rail in France vs regional rail service), cost of raising public funds is higher than the amount spent, potentially higher risk of poor procurement and excess investment costs
 - Private: risk of expropriation, political instability, regulatory risk
- **Over-investment may occur as well, if return on investment is well in excess of cost of capital**
 - Averch-Johnson effect (rate of return regulation)
 - Example: U.S. electricity industry in 1970s
- **EU regulations create external mechanism for determining quality standards (and consequent investment)**
- **Key question arises of Italian investment needs**

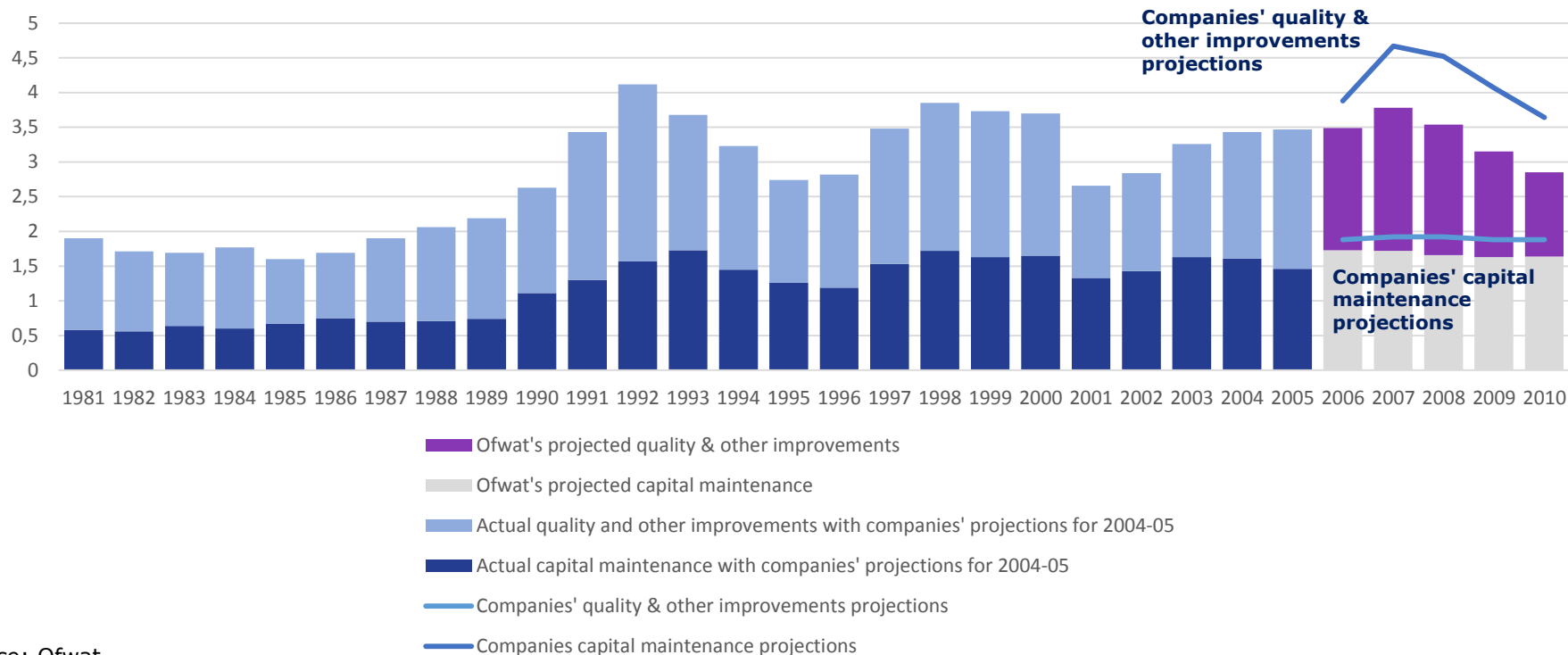
Capital expenditure per capita (Euro) in six European countries



OPEX per capita (Euro) in six European countries



UK actual and projected capital investment 1981-2010 (2003/04 prices)



Italian proposal

- **Key elements for economics incentives**
 - Nationalisation of water concessions into “azienda special” or another body governed by public law
 - Water for essential consumption provided for free
 - Water infrastructure investments funded by a National Fund for investment
 - Regulation of the water sector the exclusive competence of the Ministry of Environment
 - Limit the size of water utilities and management authorities

Influences on public/private operation/ownership

- **Williamson framework for transaction costs determining whether a service is provided by government or outsourcing**
 - Asset specificity and risk surrounding transactions
 - areas requiring more investment
 - higher uncertainty
 - limited budget
- **Political viewpoint**

General principles from review of international experience

1. Appropriate form of water governance often depends on local conditions (geography, water source, raw water quality, climate, budget constraints)
2. Many parts of the water system have natural monopoly characteristics
3. Comparing the performance of different water system structures is challenging
4. Investment is critical for water systems, public purse may be constrained
5. Public financing can be cheaper than private, but not guaranteed

General principles from review of international experience

6. Private investment requires protection from expropriation, absent which investment will be limited
7. Regulatory oversight of private investment is important, to limit possible over-investment
8. Whether assets are public or privately owned/operated, having an independent regulator can help ensure appropriate level of investment is achieved.
9. Natural monopoly characteristics imply that price regulation is needed for privately operated systems
10. Whether public or private operation, key determinant of water system success is nature of regulation overseeing the system



cerre

Centre on Regulation in Europe

📍 Avenue Louise, 475 (box 10)
1050 Brussels, Belgium

📞 +32 2 230 83 60

✉ info@cerre.eu

🌐 cerre.eu

🐦 @CERRE_ThinkTank

cerre.eu

Improving network and digital industries regulation



Case Study

Spagna: L'esperienza nei processi di transizione alla gestione diretta

26 giugno 2019

**La «rimunicipalizzazione»:
definizione
Scenari / Procedure / Limiti e
requisiti
Esempi: Valladolid e Terrassa**

La «rimunicipalizzazione»: definizione

Scenari / Procedure / Limiti e
requisiti

Esempi: Valladolid e Terrassa

RIMUNICIPALIZZAZIONE

«L'assunzione da parte degli enti locali della gestione diretta dei servizi pubblici, generalmente come conseguenza di motivazioni ideologiche, e non per criteri di opportunità/interesse pubblico»

S. Muñoz Machado

In Spagna, in tutti i casi:

- **La rimunicipalizzazione é il risultato di ragioni di ordine ideologico (preferenza della gestione pubblica rispetto alla collaborazione pubblico-privato), non di problemi con il servizio o con il concessionario**
- **Dopo la rimunicipalizzazione, le nuove società pubbliche hanno avviato un intenso programma di 'unbundling' ed esternalizzazione al settore privato di servizi inclusi nelle concessioni precedenti**

**La
rimunicipalizzazione:
definizione**

La «rimunicipalizzazione»:
definizione

**Scenari / Procedure / Limiti e
requisiti**

Esempi: Valladolid e Terrassa



Scenario n. 1. Risoluzione del contratto esistente di comune accordo

Le norme sugli appalti pubblici consentono di risolvere il contratto di comune accordo. Effetti: quelli validamente stipulati dalle parti

Scenario n. 2. Riscatto della concessione

Scadenza anticipata per motivi di interesse pubblico. Prerogativa del concedente. Effetti: Il riscatto è un esproprio che richiede il pagamento di un risarcimento



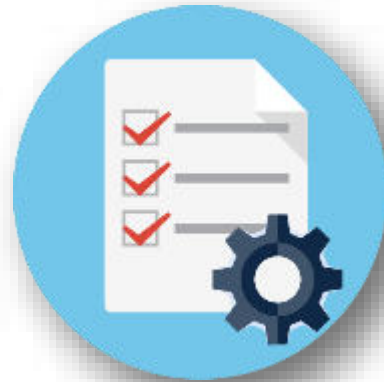
Scenario n. 3. Risoluzione anticipata per inadempienza imputabile alla concessionaria

Violazioni ripetute di obblighi essenziali possono comportare la cessazione anticipata della concessione. Effetti: Risarcimento inferiore ai casi di riscatto (possibilità di liquidazione negativa). Divieto di partecipare a gare future



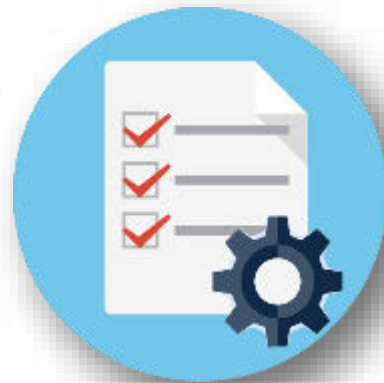
Scenario n. 4. Fine del periodo di concessione e passaggio a un modello di gestione diretta

L'Amministrazione attende il termine della concessione esistente e passa a un modello di gestione diretta. Effetti: procedura più semplice. Meno problemi di compensazione e di liquidazione rispetto alla concessione precedente



La procedura varia a seconda del tipo di «rimunicipalizzazione»

- Riscatto: problemi nella valutazione del risarcimenti, perdita di profitti e degli investimenti non ammortizzati
- Risoluzione anticipata per inadempienza: Elevato rischio di utilizzo fraudolento di questa possibilità legale. Necessità di dimostrare l'inosservanza ripetuta di obblighi essenziali



In ogni caso, la decisione di passare ad un modello di gestione diretta deve seguire una procedura rigorosa:

- Accreditamento del modello più efficiente («efficiency test»)
- Garantire la stabilità di bilancio
- Approvazione dell'organismo regionale competente in materia di diritto della concorrenza
- Misure relative ai diritti dei lavoratori in trasferimenti di imprese
- ...



Limite e requisiti generali:

- Il diritto spagnolo non consente la risoluzione di un contratto esclusivamente per ragioni di opportunità
- Il riscatto è possibile solo per motivi di interesse pubblico (necessità di giustificare la preferenza per la gestione diretta)
- Non è possibile riscattare una concessione per rilanciare la gara per una nuova concessione
- Obbligo di risarcimento, generalmente molto elevato



Limiti e requisiti relativi agli obblighi europei in materia di stabilità di bilancio:

- «Efficiency test»: la migliore soddisfazione dell'interesse pubblico è legata all'uso più efficiente delle risorse pubbliche (non esclusivamente)
- Difficoltà nella creazione di nuove imprese pubbliche quando il comune ha problemi finanziari
- Limiti di bilancio per l'inserimento di nuovo personale del settore pubblico

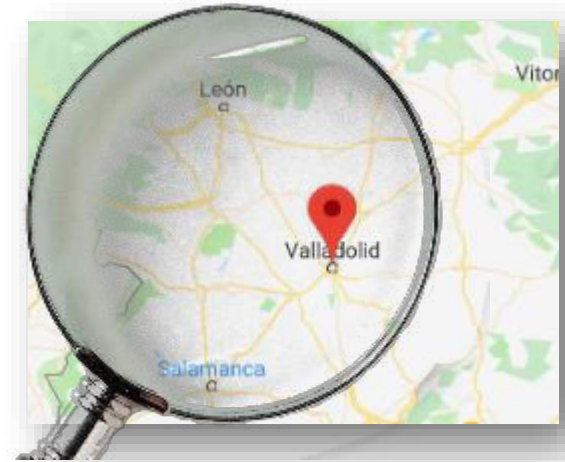
La «rimunicipalizzazione»:

definizione

Scenari / Procedure / Limiti e
requisiti

Esempi: Valladolid e Terrassa

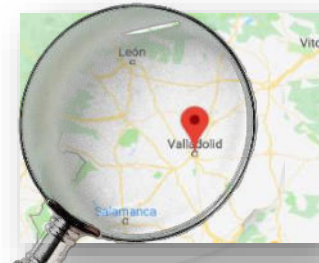
Esempi: **Valladolid** e Terrassa



VALLADOLID

- **Regione: Castilla y León**
- **Abitanti: 300.795 aprox.**
- **Modello precedente: concessione (1997-2017)**

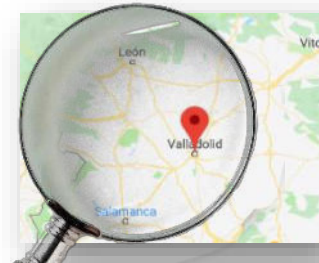
VALLADOLID



- **2016: Verso la fine della concessione, il Consiglio Comunale crea un gruppo di lavoro per decidere la prossima modalità di gestione**
- **2017: Il gruppo di lavoro approva un Rapporto concludendo che il modo migliore per gestire il servizio è la gestione pubblica da parte di una «Impresa Pubblica Locale» (EPEL)**
- **La gestione diretta ottiene il miglior risultato nel «efficiency test» (ma non la EPEL)**
 - **Questo vantaggio è dovuto principalmente allo sconto del 100% sull'imposta sul reddito delle società di la EPEL**

VALLADOLID

- Ci sono dubbi sul fatto che il Consiglio Comunale abbia seguito la necessaria procedura amministrativa per il passaggio alla gestione diretta
- La decisione del Consiglio Comunale implica il trasferimento alla nuova EPEL di quasi tutto il personale dell'ex concessionario. Tale trasferimento supera il limite di bilancio per l'inserimento di nuovo personale del settore pubblico

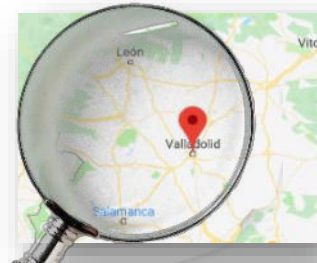


Esempi: **Valladolid**
e Terrassa

VALLADOLID

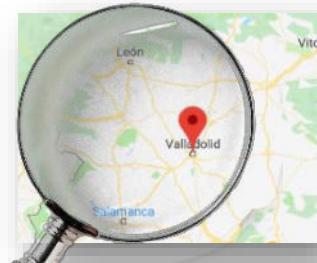
- 4 ricorsi giurisdizionali, con oggetti e motivazioni diverse (e la questione della legittimazione):
 - Amministrazione dello Stato
 - Asociación Española de Empresas Gestoras de Servicios de Agua Urbana (Associazione spagnola delle società di gestione dei servizi idrici urbani)
 - Associazione degli imprenditori di Valladolid
 - Aguas de Valladolid (ex concessionario)

Stato attuale: tutti i ricorsi respinti

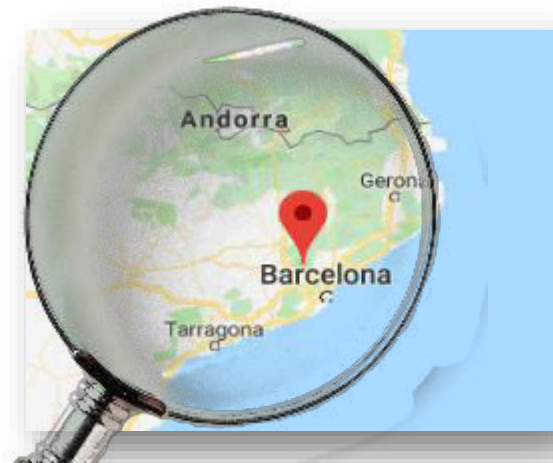


VALLADOLID

- La nuova EPEL ha realizzato un intenso processo di 'unbundling' e subappalto al settore privato molti servizi inclusi nella concessione precedente
 - Lettura dei contatori
 - Fatturazione
 - Pulizia di reti
 - ...
- Una certa mancanza di trasparenza, che non ci permette di conoscere con precisione lo stato attuale del servizio e delle infrastrutture



Esempi: Valladolid
e Terrasa



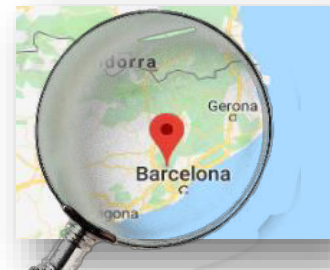
TERRASSA

- Regione: Catalogna
- Abitanti: 218.535 aprox.
- Modello precedente: concessione (1941-2016)
+
gestione privata (1842-2060)

TERRASSA

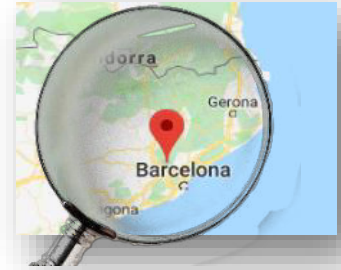
- Verso la fine della concessione, il Consiglio Comunale dichiara la sua intenzione di adottare un modello di gestione diretta, da parte di una EPEL
- Il concessionario è titolare di vari diritti di gestione (non solo la concessione): iniziativa privata (1842) + gestione in altri comuni limitrofi

[diritti conferiti prima che l'approvvigionamento idrico fosse considerato servizio pubblico competenza dei comuni]



TERRASSA

- Discrepanze tra il Consiglio Comunale e il concessionario per quanto riguarda il perimetro della concessione che termina e i diritti e proprietà che rimangono in possesso dell'ex-concessionario
- Mentre si chiarifica la situazione, il Consiglio Comunale impone al concessionario diverse estensioni forzate, con condizioni più onerose
- Diversi procedimenti giudiziari in corso: Finora, i giudici hanno riconosciuto il diritto dell'ex concessionario di continuare a gestire i servizi che non erano oggetto della concessione:



TERRASSA

- Il Consiglio Comunale non ha mai municipalizzato il servizio
- L'imputazione della tariffa non è rilevante ai fini della determinazione della proprietà di un bene.
- L'estensione forzata non può modificare le condizioni originali del contratto.
- Al momento, la EPEL non dispone di mezzi sufficienti per gestire il servizio. Ha esternalizzato una buona parte dei servizi all'ex-concessionario





Grazie

MEMORIA

414/2019/I/RIF

**MEMORIA DELL'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA
RETI E AMBIENTE IN MERITO ALLA DEFINIZIONE DEL NUOVO
METODO TARIFFARIO DEL SERVIZIO INTEGRATO DEI RIFIUTI**

Memoria per la VI Commissione Finanze della Camera dei Deputati

21 ottobre 2019

Signor Presidente, Gentili Onorevoli,

desidero ringraziare, anche a nome del Collegio dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente che oggi rappresento, l'intera Commissione Finanze della Camera dei Deputati, per essere stati invitati in audizione in merito alla definizione del nuovo metodo tariffario del servizio integrato dei rifiuti.

Con la presente memoria vorremmo, dunque, fornire un contributo ai lavori parlamentari, illustrando gli elementi principali sulla base dei quali l'Autorità - anche in esito ad un ampio processo partecipativo che ha coinvolto istituzioni locali, gestori, consorzi di filiera e utenti finali – sta impostando il nuovo metodo tariffario per la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2018-2021.

22 Ottobre 2019

IL PRESIDENTE
Stefano Besseghini

L'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico ha cambiato, come noto, la propria denominazione, all'inizio del 2018, in ARERA - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito: Autorità) in ragione dell'attribuzione dei compiti di regolazione anche nel settore dei rifiuti.

A tal proposito la legge recita:

“al fine di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti (...) per garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale nonché adeguati livelli di qualità (...) nonché di garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea (...)”, conferendo un mandato ampio e di notevole ambizione per un settore che da tempo dimostra importanti limiti.

Con specifico riferimento al tema della presente audizione, assume rilievo l'attribuzione all'Autorità di precise funzioni di regolazione e controllo, in particolare in materia di *“predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio « chi inquina paga »”.*

Troviamo di particolare importanza poter riferire in questa sede sugli sviluppi relativi all'elaborazione di uno dei provvedimenti regolatori principali che l'Autorità si accinge a varare, consapevoli della rilevanza che assume per i cittadini, per le istituzioni pubbliche attive nel settore dei rifiuti (Regioni, Enti di governo di ambito, Province e Comuni), per il tessuto economico ed industriale.

Il necessario potenziamento del settore per il raggiungimento di condivisi obiettivi di qualità del servizio e di costi per l'utente finale richiederà un'impostazione regolatoria in grado di tener conto di tutti i livelli istituzionali coinvolti assegnando a ciascuno il corretto segnale di efficientamento. L'Autorità procederà pertanto – anche nel settore dei rifiuti – alla definizione di una regolazione asimmetrica, coerente con un assetto istituzionale multilivello e in grado di tener conto degli elementi significativi riscontrati nei diversi contesti.

L'Autorità è orientata al recupero di una stretta coerenza tra il costo e la qualità del servizio, introducendo un sistema di copertura dei costi che dovrà anche essere in grado di promuovere la capacità del sistema locale di gestire integralmente i rifiuti, individuando le modalità più efficaci per accrescere l'accettazione sociale degli investimenti in impianti di trattamento, strategici per il riequilibrio dei flussi fisici dei rifiuti e la chiusura del ciclo.

L'azione regolatoria dovrà altresì favorire il progresso tecnologico nel recupero dei rifiuti anche tenuto conto dell'evoluzione dell'economia circolare, che richiede analisi sempre più attente della gestione, del riciclo nonché della valorizzazione di queste potenziali risorse (transizione “da rifiuto a risorsa”), sulla spinta degli obiettivi europei in materia (si faccia riferimento alle quattro direttive europee del “Pacchetto economia circolare”, del 4 luglio 2018, di cui l'Autorità auspica un rapido recepimento segnalando l'urgenza di un'opera di riordino del quadro normativo settoriale¹) come pure di specifici target nazionali.

Il 4 luglio scorso annunciavamo alle Camere che il cantiere dell'Autorità per la regolazione del settore sarebbe avanzato in maniera spedita, con la volontà di mantenere la programmazione annunciata. Il successivo 9 luglio l'Autorità ha adottato la deliberazione 303/2019/R/RIF per dare nuovo impulso a un intervento regolatorio, da finalizzare entro il 31 ottobre, in grado di esplicitare alcune prime misure di trasparenza e di efficienza. Sarà un intervento teso a rafforzare, con riferimento a un arco di tempo congruo (monitoraggio sul 2018 e sul 2019, determinazione corrispettivi per il 2020 e per il 2021), i profili di coerenza, di stabilità e di certezza della disciplina per la determinazione dei corrispettivi e il riconoscimento dei costi.

Il 30 luglio l'Autorità ha pubblicato gli orientamenti per la definizione del nuovo metodo tariffario rifiuti (MTR), dettagliando le linee di riforma che intende seguire. Per quanto rilevante, si tratta di una prima misura, dell'avvio di un percorso. L'orizzonte temporale considerato per l'applicazione se, per un verso, permette di affrontare tempestivamente (a partire dalle tariffe definite per il 2020) alcune criticità, per un altro non può consentire di affrontare compiutamente le complesse esigenze di intervento. Tra queste le principali carenze infrastrutturali che il settore presenta in alcune aree del Paese. Queste ultime saranno oggetto di specifiche iniziative dell'Autorità che, nell'ambito delle competenze assegnate, intende promuovere la necessaria consapevolezza e i meccanismi incentivanti più appropriati per la sostenibilità di lungo termine delle filiere.

Nella prima metà di settembre l'Autorità ha illustrato – a una folta e rappresentativa platea di soggetti interessati² – i propri orientamenti, presentando anche alcune precisazioni su

¹ Cfr. Memoria dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente 7 maggio 2019, 179/2019/I/COM, in merito al disegno di legge recante “*Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018*” (AS 944).

² Oltre 650 partecipanti tra rappresentanti delle aziende di servizi pubblici, delle istituzioni, degli enti locali e dei consorzi nazionali, unitamente a titolari delle imprese, delle associazioni datoriali e sindacali della

temi che, su richiesta dell'Autorità, erano stati segnalati come meritevoli di ulteriore approfondimento.

Nelle frequenti interlocuzioni che hanno preceduto, e seguito, l'evento, è emersa a più riprese, essenzialmente da parte dei soggetti che non ne hanno ancora sperimentato procedure ed effetti, un'attitudine a considerare l'attività regolatoria come un'iniziativa peculiare e di non immediata qualificazione, pur condividendo le finalità perseguite. Anche sotto questo profilo, non sono mancate le occasioni per precisare lo specifico ruolo che l'Autorità è chiamata a svolgere in un settore di grande rilevanza come quello dei rifiuti.

La nostra consolidata esperienza in altri settori di pubblica utilità induce a ritenere che l'investimento iniziale nell'acquisizione della necessaria consapevolezza degli strumenti, delle procedure, delle tempistiche e delle responsabilità - delineati in un settore assoggettato a regolazione indipendente - sia ampiamente giustificato dalla progressiva configurazione di un assetto trasparente, stabile, certo e coerente, in grado di assecondare le iniziative meritorie e di limitare quelle distorsive.

Si ritiene utile riportare nel seguito i profili maggiormente significativi della metodologia tariffaria in via di definizione, per quanto attiene in particolare:

- a. la visione integrata di una filiera complessa, per tener conto delle caratteristiche tecniche ed economiche;
- b. la delimitazione del perimetro di regolazione tariffaria;
- c. i criteri per la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento e per la definizione dei corrispettivi;
- d. la procedura di validazione dei dati e delle informazioni rilevanti ai fini tariffari.

filiera dei rifiuti, a testimonianza della grande attenzione e aspettativa da parte di tutti gli attori coinvolti per l'avvio della nuova regolazione. Gli atti del seminario sono disponibili sul sito dell'Autorità.

Visione integrata di una filiera complessa

Un settore poliedrico nelle criticità, nelle competenze e nelle potenzialità, non può essere regolato secondo strumenti omogenei di intervento. Le evidenze emerse suggeriscono piuttosto la necessità di impiegare *strumenti regolatori che prevedano gradualità nell'implementazione e asimmetria nelle soluzioni prospettate*. Infatti, dalle analisi attualmente disponibili e dagli elementi acquisiti dall'Autorità nel corso di incontri tecnici dedicati, è emerso che sul territorio nazionale, convivono, da un lato, realtà in continuo stato emergenziale, correlato ad insufficienti livelli di raccolta differenziata di qualità e ad una carente dotazione impiantistica per la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati, nonché a rilevanti ritardi nel conseguimento di un assetto istituzionale decentrato e locale affidabile e a persistenti criticità di natura finanziaria, dall'altro, eccellenze gestionali caratterizzate da elevati livelli prestazionali (ad esempio nell'attività di recupero), spesso superiori alle medie europee.

L'Autorità ritiene necessario procedere alla definizione di una compiuta e coerente architettura dell'assetto di regole, da applicarsi, nell'ambito delle competenze assegnate, su tutti i profili rilevanti per le utenze finali e per gli operatori del settore.

Pertanto, il nuovo metodo tariffario che l'Autorità si accinge a varare è da considerarsi come un passo verso la definizione di una disciplina sulle entrate tariffarie del settore che incorpori alcuni primi elementi chiave di *trasparenza*, di *efficienza* e di *selettività* (orientando le risorse strettamente necessarie al conseguimento di uno specifico obiettivo prescelto). Allo stesso tempo, l'Autorità intende introdurre misure che rafforzino la *coerenza* e la *corretta allocazione degli incentivi* nelle diverse fasi della filiera.

In prospettiva, invece, e con riferimento ad un arco di tempo congruo, si ritiene necessario avviare riflessioni anche sugli assetti istituzionali, sulle filiere produttive e sulle configurazioni di mercato per proseguire il percorso di definizione di meccanismi regolatori sempre più efficaci nel promuovere la gestione efficiente del servizio.

Lo sviluppo di una visione fondata sulla *Circular Economy* può trovare una base solida in una rinnovata regolazione del ciclo dei rifiuti. La rilevante attenzione che si intende porre in riferimento alla consapevolezza dei consumatori (cui sono tese le azioni strategiche che l'Autorità metterà in atto nel triennio 2019-2021³), unitamente all'attenzione sull'efficienza e sulle infrastrutture, induce l'Autorità a elaborare regole di riconoscimento dei costi efficienti tese a:

³ Cfr. deliberazione 242/2019/A recante “Quadro strategico 2019-2021 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente”.

- esplicitare alcuni elementi relativi agli obiettivi – in termini di miglioramento di qualità delle prestazioni⁴ e/o di ampliamento del perimetro gestionale⁵ – che si assegnano alla gestione del servizio in rapporto agli strumenti a disposizione per il loro conseguimento, in un rinnovato quadro di responsabilizzazione e di coerenza a livello locale;
- promuovere il conseguimento degli obiettivi di carattere ambientale in coerenza con il quadro eurounitario e nazionale, quali, ad esempio, l'incremento dei livelli di riutilizzo e di riciclaggio;
- migliorare l'efficienza complessiva delle gestioni, anche attraverso innovazioni tecnologiche e di processo, contenendo la possibile crescita complessiva delle entrate tariffarie, attraverso l'introduzione del limite all'incremento dei corrispettivi⁶;
- definire adeguamenti dei corrispettivi ancorati a valutazioni, da parte della comunità interessata, sulle prestazioni di servizio da fornire o sulle più idonee modalità organizzative da realizzare, valorizzando la consapevole determinazione del pertinente livello istituzionale⁷;
- incentivare la possibilità per gli operatori di conseguire ricavi sfruttando le potenzialità insite nelle singole fasi della filiera, con benefici che devono essere ripartiti tra i medesimi operatori e gli utenti⁸;
- rafforzare l'attenzione al profilo infrastrutturale del settore, promuovendone, per un verso, una rappresentazione esaustiva e, per un altro, una configurazione maggiormente equilibrata in termini di possibili benefici economici, prefigurando modalità di riconoscimento dei costi che incentivino lo sviluppo impiantistico e la diffusione di nuove tecnologie nell'ambito del ciclo.

Numerosi *stakeholder* hanno segnalato le criticità della disciplina tariffaria attuale, che, nel corso degli anni, ha indotto all'elaborazione di soluzioni implementative su base regionale, se non locale, che ne hanno attenuato di molto l'originaria spinta riformatrice.

⁴ Intercettata dalla variabile QL, punto 3.17 del documento per la consultazione 351/2019/R/RIF.

⁵ Rappresentato dalla variabile PG, punto 3.18 del documento per la consultazione 351/2019/R/RIF.

⁶ Si veda il punto 3.14 del documento per la consultazione 351/2019/R/RIF.

⁷ Si veda il punto 3.16 del documento per la consultazione 351/2019/R/RIF.

⁸ Come illustrato al punto 3.8 del documento per la consultazione 351/2019/R/RIF.

Rientrano tra queste i criteri di attribuzione dei costi alle componenti tariffarie: attualmente, il medesimo costo, anche se relativo ad attività specifiche, può essere recuperato nell'ambito di componenti diverse, riducendo la significatività della classificazione originariamente introdotta.

L'Autorità, pertanto, ha proposto di adottare una *classificazione di attività – e di oneri a queste riconducibili – che sia fondata su criteri di uniformità e di coerenza*, introducendo anche l'obbligo, nelle situazioni più complesse, di esplicitare i criteri di attribuzione di un determinato costo alle diverse fasi del ciclo. Rendere confrontabili gli oneri relativi allo svolgimento di una determinata attività richiede, ad esempio con riferimento a quelli non direttamente imputabili (tra cui i costi del personale, quelli per combustibile o per servizi), l'esplicitazione dei criteri di ripartizione adottati.

Inoltre, l'adozione di criteri uniformi per la classificazione dei costi e il perseguimento dell'obiettivo di trasparenza riducono, almeno in parte, l'asimmetria informativa nei riguardi dell'Autorità e degli utenti e permettono di impostare una regolazione volta ad omogeneizzare le condizioni di erogazione del servizio a livello nazionale.

A tal fine, l'Autorità intende procedere alla contestuale introduzione della regolazione, a tutela dell'utente, degli elementi informativi minimi inerenti alle condizioni di erogazione del servizio sulla base degli orientamenti prospettati nel documento per la consultazione 30 luglio 2019, 352/2019/R/RIF prevedendo l'entrata in vigore a partire dal mese di aprile del 2020.

Delimitazione del perimetro di regolazione tariffaria

La definizione delle entrate tariffarie relative alla gestione del ciclo dei rifiuti ha assunto connotati diversi non solo in ragione di una differente declinazione della filiera produttiva, ma, frequentemente, per includere nei corrispettivi anche il recupero di costi relativi ad attività che non rientrano, a normativa vigente, nel perimetro gestionale. L'Autorità, senza voler originare forme di discontinuità nei fragili equilibri della finanza locale, ha comunque ritenuto opportuno promuovere quantomeno le necessarie misure di trasparenza.

Pertanto, nell'ambito della nuova metodologia tariffaria, l'Autorità intende definire puntualmente le attività da includere nel perimetro del servizio integrato di gestione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati (di seguito: RU), al fine di caratterizzare e quantificare i costi che devono essere coperti dal gettito tariffario come regolato dall'Autorità medesima ed escludere di conseguenza da tale perimetro le attività e i costi non pertinenti al servizio regolato.

In relazione alle attività riferibili alla gestione integrata dei RU, l'Autorità, coerentemente con la normativa vigente, è orientata a considerare le attività comprese nelle seguenti macro-voci:

- spazzamento e lavaggio strade;
- raccolta e trasporto;
- gestione tariffe e rapporto con gli utenti;
- trattamento, recupero e smaltimento.

Saranno comunque rimessi alla valutazione delle amministrazioni territorialmente competenti, gli oneri riconducibili alle attività esterne al ciclo di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, al fine di non introdurre discontinuità nel processo di monitoraggio e recupero dei costi.

Pertanto, al fine di preservare gli equilibri della finanza pubblica, l'Autorità è orientata a prevedere che gli *oneri* eventualmente inseriti nei corrispettivi tariffari, ma *non attinenti alle attività ricomprese nel perimetro*, dovranno essere *indicati separatamente negli avvisi di pagamento*.

Seguendo un'impostazione finalizzata alla semplificazione e alla minimizzazione del contenzioso, l'Autorità intende precisare, nella decisione finale, le corrette modalità di indicazione degli oneri afferenti il ciclo dei rifiuti, in attuazione della nuova disciplina varata dall'Autorità, prevedendo la separata evidenza degli altri oneri eventualmente inseriti nelle preesistenti modalità di prelievo⁹.

Criteri per la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento e per la definizione dei corrispettivi

L'Autorità sta definendo una impostazione del calcolo tariffario tale da consentirne un'applicazione in tempi ragionevolmente brevi, e comunque compatibili con quelli previsti dalla normativa vigente per gli adeguamenti delle tariffe TARI del settore (31 dicembre 2019). In tale logica, si intende prevedere che il costo ammesso al riconoscimento tariffario sia calcolato secondo criteri di efficienza applicando, per ciascun affidamento/Comune, una formula che aggiorni, confermandone le linee generali, quella definita nel “Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo

⁹ Cfr. punto 1.11 del documento per la consultazione 351/2019/R/RIF.

normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani” di cui al d.P.R. n. 158/99.

In particolare, si ritiene opportuno sviluppare una metodologia che, attraverso la definizione delle entrate relative alle componenti di costo variabile e di quelle relative alle componenti di costo fisso, e a valle dei criteri di attribuzione tra utenze domestiche e non domestiche – che proseguono, almeno per il momento, in continuità con la normativa vigente – permetta di poter determinare l’articolazione dei corrispettivi in coerenza con il citato d.P.R. n. 158/99.

L’Autorità è orientata poi a prevedere l’applicazione di un *limite alla crescita annuale del totale delle entrate tariffarie*, al fine di segnalare:

- agli operatori, l’esigenza di contenimento degli oneri gestionali, in una logica di efficienza;
- agli utenti, l’indirizzo teso a minimizzare gli oneri complessivi recuperabili nelle tariffe, in un’ottica di sostenibilità;
- ai soggetti competenti alla determinazione dei corrispettivi, la necessità di rafforzare le attività di monitoraggio e di verifica rispetto ai dati e agli altri elementi inseriti nel piano economico finanziario, evitando di ammettere a recupero oneri impropri (regolazione locale o decentrata).

L’applicazione di tale limite intende contemperare l’introduzione di un primo segnale di contenimento e di razionalizzazione dei costi, con opportuni incentivi al miglioramento della qualità del servizio offerto e, conseguentemente, con l’esigenza di consentire il finanziamento di iniziative di crescita infrastrutturale o di rafforzamento gestionale.

L’Autorità ritiene utile adottare una *impostazione regolatoria di carattere asimmetrico* in cui, alla luce delle evidenze emerse nei singoli contesti e degli obiettivi di miglioramento di servizio stabiliti dall’Ente di governo dell’ambito o dall’ente territorialmente competente, si mantenga la necessaria stabilità e coerenza nel rapporto tra risorse disponibili e obiettivi da perseguire. Pertanto, le valutazioni e i calcoli sottesi alle singole componenti di costo, in situazioni di equilibrio economico e finanziario, potranno riflettersi in incrementi dei corrispettivi nella misura in cui si ritenga necessario assegnare obiettivi di miglioramento gestionali, nella forma di più elevate prestazioni erogate agli utenti o di modifiche del perimetro gestionale. Viceversa, qualora l’amministrazione competente accerti eventuali situazioni di squilibrio economico e finanziario, l’Autorità

intende prevedere modalità specifiche di segnalazione delle criticità rilevate e di recupero, graduale, di condizioni gestionali sostenibili¹⁰.

Inoltre, ai fini del calcolo dei costi efficienti da ammettere a riconoscimento (basato su una classificazione di attività – e di oneri a queste riconducibili – che sia fondata su criteri di certezza, uniformità e di coerenza) si ritiene imprescindibile:

- far riferimento ai costi effettivi come risultanti da fonti contabili obbligatorie relativi ad un anno base per cui i dati certi siano effettivamente disponibili;
- procedere ad una omogeneizzazione della rappresentazione e della trattazione dei costi ammissibili ai fini tariffari, sulla base di quanto previsto negli altri servizi regolati dall’Autorità (ossia rettificando le voci di bilancio in ragione di ben definite “poste rettificative”), tenendo comunque conto delle specificità del servizio e procedendo a riclassificare le menzionate voci di costo nelle componenti “costi operativi di gestione”, “costi comuni” e “costi d’uso del capitale”;
- tenere conto degli effetti fiscali e contabili applicabili al soggetto incaricato di determinate attività, considerando ad esempio gli effetti di modalità di prelievo che non permettano l’applicazione dell’IVA o quelli relativi a valutazioni sulla esigibilità dei crediti secondo principi di tutela della finanza pubblica locale.

I citati criteri troveranno applicazione sia con riferimento al periodo 2020-2021, sia ai fini del monitoraggio e della valutazione dei costi efficienti per le annualità 2018 e 2019 (per la quantificazione dei congrui da riportare, rispettivamente, nel 2020 e nel 2021), passaggio quest’ultimo di fondamentale importanza per avviare l’applicazione della nuova regolazione definita dall’Autorità secondo meccanismi di gradualità. A tal riguardo l’Autorità sta approfondendo la definizione di meccanismi che consentano il recupero di eventuali scostamenti – originati dall’applicazione della riforma in discorso – in ragione di specifiche valutazioni delle prestazioni erogate e secondo condizioni di sostenibilità.

Procedura di validazione dei dati e delle informazioni rilevanti a fini tariffari

L’articolo 1, comma 683, della legge n. 147/2013 dispone che “*il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l’approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato*

¹⁰ Cfr. punto 3.20 del documento per la consultazione 351/2019/R/RIF.

dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia (...)”. La normativa, dunque, individua nel consiglio comunale il compito di approvare le tariffe della TARI elaborate sulla base del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti elaborato dal soggetto gestore, ed eventualmente approvato dal pertinente Ente di governo dell’ambito, in modo da assicurare l’equilibrio economico-finanziario della gestione.

In tale quadro l’Autorità intende prevedere che gli Enti di governo dell’ambito, ovvero gli altri soggetti territorialmente competenti (identificabili nella Regione o in altri enti dalla medesima individuati, anche a livello sovra-comunale o provinciale), svolgano una attività di validazione dei dati, delle informazioni e degli atti trasmessi dal gestore (ivi inclusi quelli necessari alla determinazione delle componenti a conguaglio relative ai costi fissi e variabili riferiti agli anni 2018 e 2019), e li integrino o li modifichino secondo criteri funzionali al riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio da coprire tramite le tariffe per gli anni 2020 e 2021.

In particolare, si richiederà ai citati soggetti di accertare che la documentazione prodotta sia completa di tutti gli elementi richiesti e, in particolare, che sia corredata della:

- dichiarazione, ai sensi del d.P.R. n. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi a fini tariffari e la corrispondenza tra i citati valori e quelli desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;
- relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica (resa disponibile dall’Autorità) con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti.

Al fine di promuovere una maggiore trasparenza, attraverso profili di terzietà, la definizione delle procedure di validazione dei dati richiesti dall’Autorità, nonché delle modalità per l’elaborazione e l’adozione degli atti di pertinenza avverrà anche sulla base dei lavori condotti nell’ambito del “*Tavolo con Regioni e Autonomie locali in materia di ciclo dei rifiuti urbani e assimilati*” istituito dall’Autorità con deliberazione 333/2019/A.

Alla luce di quanto sopra rappresentato – e, in particolare, degli adempimenti in capo agli enti locali che l’Autorità si appresta a disciplinare con l’indicazione di procedure chiare e stabili nel tempo – si ritiene auspicabile un superamento della disposizione di cui al citato articolo 1, comma 683, della legge n. 147/2013 nella parte in cui prevede, per il “*consiglio comunale*”, il medesimo termine per l’approvazione del bilancio di previsione e per l’approvazione delle “*tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del*

servizio di gestione dei rifiuti urbani”. Un differimento del termine legato a quest’ultima attività consentirebbe agli enti locali un più ordinato processo di deliberazione delle tariffe (preceduto da una fase di verifica e di validazione delle informazioni fornite dai gestori), comunque nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente con riferimento agli adempimenti riferiti al bilancio di previsione comunale.